

# RAPPORTO TRANSNAZIONALE DEI CIRCOLI DI STUDIO



Informazioni sul documento	
<b>Numero del progetto</b>	2021-1-FR01-KA220-ADU-000026081
<b>Livello di diffusione</b>	Interno
<b>Data</b>	31.05.2022
<b>Versione del documento</b>	1.0
<b>Stato</b>	Versione finale
<b>Autori</b>	Euroform RFS
<b>Recensore</b>	Tutti i partner
<b>Contribuenti</b>	Tutti i partner

## 1. INTRODUZIONE

Il circolo di studio si è basato su un'esperienza di apprendimento e creazione tra pari che ha coinvolto almeno 12 persone esperte (16 in Francia) nel campo dell'analfabetismo - insegnanti/formatori e coordinatori di ciascun organismo, nonché stakeholder esterni provenienti da organizzazioni partner o nazionali associate per l'analfabetismo. Si è svolto online su Zoom (Italia, Svezia, Spagna, Austria) e su Teams (Francia), poiché i partecipanti provenivano da regioni diverse e, date le circostanze attuali del Covid-19, non era facile riunirli tutti nello stesso luogo. Il partenariato ha creato una matrice di ricerca per condurre un circolo di studio così da analizzare i bisogni di valutazione delle competenze e definire gli obiettivi dei bisogni esplicativi del gruppo target e la metodologia del workshop. Il fine ultimo è stato quello di condividere analisi e considerazioni sulle competenze sviluppate e sugli ostacoli superati attraverso i risultati del progetto WIFI. Inoltre, sono state definite le questioni nazionali e transnazionali affrontate da ciascun partner e si è stilato un elenco di corsi di formazione e tirocini idonei per le persone di ciascun Paese a seguito del workshop.

**Obiettivi:** l'obiettivo primario è stato quello di definire le competenze prese in considerazione. Il secondo è stato lo sviluppo dello stato dell'arte dell'analfabetismo e la sua analisi in ogni Paese. Il terzo è stato lo sviluppo di un elenco di corsi di formazione e luoghi di lavoro adatti, a seguito dei workshop. I partecipanti hanno preso in considerazione l'argomento da molti punti di vista e la discussione si è sviluppata partendo dall'esperienza personale circa il problema in questione, per poi considerare i contributi di ciascuno, fino a sviluppare strategie di azione e cambiamento.

Ogni circolo era composto da 10-12 partecipanti che lavoravano e partecipavano a diversi livelli di progetto e prevedeva 12 ore articolate in 3/4 incontri di 4 ore ciascuno.

È stato suggerito un calendario di incontri con attività che potessero aiutare a raggiungere i risultati previsti: definizione delle competenze più rilevanti da valutare e di quelle che serviranno al gruppo target per progredire nell'alfabetizzazione e nell'accesso attraverso i laboratori ad una formazione certificata o ad un impiego, sviluppo dello stato dell'arte dell'analfabetismo e analisi dei bisogni, elenco dei corsi di formazione e dei posti di lavoro adatti individuabili a seguito dei laboratori.

## Organizzazione del circolo di studio

### 2.1.1 Programma proposto per l'incontro

Riunione	Attività	Risultati
<b>Sessione 1</b> 4 ore	Benvenuto, presentazione del circolo di studio, dei suoi obiettivi e dell'ordine del giorno.  Presentazione dei partecipanti  Studio delle "mappe delle competenze" (AEFA e RECTEC). La mappa delle competenze propone di valutare e seguire la progressione di una persona nelle sue competenze durante l'apprendimento o l'esperienza lavorativa.  Discussione	Definizione delle competenze più rilevanti da valutare e di quelle che serviranno al gruppo target per progredire nell'alfabetizzazione e nell'accesso, attraverso i laboratori, ad una formazione certificata o ad un impiego.



	<p>Studio di 8 aree identificate nel Quadro europeo delle competenze chiave.</p> <p>Discussione</p> <p>Valutazione delle competenze del gruppo target in base alla scala di valori</p>	
--	--	--





	<p>Valutazione dell'importanza delle competenze per l'occupabilità e l'apprendimento (<i>Definizione del modello di competenze</i>)</p> <p>Discussione e definizione delle competenze che serviranno al gruppo target per progredire nell'alfabetizzazione ed accedere attraverso i laboratori a una formazione certificata o ad un impiego.</p> <p>Attività di valutazione, feedback dei partecipanti.</p> <p>Risultati e conclusioni della sessione</p>	
<p><b>Sessione 2</b> 4 ore</p>	<p>Introduzione della sessione e dei suoi obiettivi</p> <p>Discussione circa le condizioni dell'analfabetismo e dell'analfabetismo funzionale nei paesi partner (<i>modello di analisi dei bisogni</i>)</p> <p>Ricerca su numeri e differenze territoriali (regionali).</p> <p>Ricerca e discussione circa le cause dell'analfabetismo, identificazione delle caratteristiche dei gruppi target</p> <p>Studio delle politiche nazionali/regionali volte ad aumentare il livello di alfabetizzazione</p> <p>Organizzazioni di studio ed enti che sostengono gli analfabeti</p> <p>Discussione delle iniziative, dei corsi di formazione e delle altre attività esistenti a sostegno di soggetti analfabeti</p> <p>Sviluppo dello stato dell'arte dell'analfabetismo e dell'analisi dei bisogni</p> <p>Attività di valutazione, feedback dei partecipanti</p> <p>Risultati e conclusioni della sessione</p>	<p>Sviluppo dello stato dell'arte dell'analfabetismo e dell'analisi dei bisogni</p>



<p><b>Sessione 3</b> 4 ore</p>	<p>Introduzione della sessione e dei suoi obiettivi</p> <p>Studio del mercato del lavoro locale e identificazione dei settori professionali da coprire</p> <p>Identificazione dei criteri per la selezione dei settori occupazionali per il gruppo target a seguito dei workshop, tenendo conto della fattibilità e del fattore motivazionale per l'aumento dell'alfabetizzazione</p> <p>Identificazione dei settori economici per possibili impieghi e corsi di formazione in base ai criteri selezionati</p> <p>Ricerca di corsi di formazione idonei al gruppo target, disponibili a livello regionale/nazionale, anche online, identificazione dei requisiti per il loro accesso.</p> <p>Ricerca dei posti di lavoro disponibili adatti al gruppo target e identificazione delle competenze richieste</p> <p>Sviluppo dell'elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti a seguito dei workshop</p> <p>Valutazione finale, feedback dei partecipanti</p> <p>Risultati e conclusione del circolo di studio</p>	<p>Elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti a seguito dei workshop</p>
------------------------------------	--	--



## 2.2 ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DI STUDIO

Il reclutamento dei partecipanti al circolo di studio è stato effettuato utilizzando alcuni strumenti come relazioni e articoli specifici, siti web, passaparola, organizzazione di campagne di comunicazione. Come materiale è stata preparata una breve presentazione del progetto per facilitare il reclutamento delle persone attraverso i post nei social media, come LinkedIn e Facebook, attraverso un link ad un modulo di registrazione di Google.

Tutte le riunioni sono state effettuate con Zoom, Teams e Skype, quindi online, poiché era difficile per i partecipanti riunirsi ed incontrarsi di persona, soprattutto a causa delle restrizioni causate dal Covid-19.

Le sessioni si sono svolte in tre date: 08.02.2022, 15.02.2022, 24.02.2022 (Italia), 17.02.2022, 23.02.2022, 24.02.22 (Svezia), 21.02.2022, 28.02.2022 (Francia), 08.03.2022, 09.03.2022, 10.03.2022 (Spagna).

Ai fini del progetto, Compass ha condotto una ricerca in due fasi: una a tavolino (basata sulle ultime statistiche e relazioni disponibili sull'analfabetismo in Austria) e una sul campo (circoli di studio) intervistando 10 educatori/professionisti che lavorano con persone analfabete.

Ogni rapporto nazionale presenta l'elenco dettagliato dei partecipanti.

La maggior parte dei partecipanti è stata insegnante di persone analfabete o analfabete funzionali per diversi anni. Gli altri sono stati direttamente coinvolti in progetti e azioni volte a potenziare questo gruppo target. Tutti i partecipanti hanno anni di esperienza con il gruppo target, nell'identificare le sfide da affrontare e nell'intraprendere azioni di potenziamento.

## 2.3 LE SESSIONI DEL CIRCOLO DI STUDIO

Ogni sessione comprende:

- a) argomento
- b) quando e dove si è svolta
- c) nomi e dettagli dei partecipanti
- d) informazioni pre-evento
- e) verbali
- f) realizzazioni e risultati specifici raggiunti

### 2.3.1 Prima sessione

#### **Presentazione dei programmi e dei partecipanti. Organizzazione pre-evento**

L'organizzazione della prima sessione ha previsto la preparazione del materiale informativo a supporto del Circolo di studio e la comunicazione costante con i partecipanti registrati.

Prima della prima sessione, ai partecipanti confermati è stato inviato un pacchetto pre-riunione. Il plico conteneva:

- a) un volantino in formato .pdf contenente informazioni rilevanti sul Circolo di studio sull'analfabetismo





- funzionale e una presentazione generale di tutte le sessioni;
- b) l'ordine del giorno dell'incontro;
  - c) il modulo per i partecipanti;
  - d) i materiali e i documenti rilevanti che sono stati discussi durante la Prima sessione (tra cui il manuale RECTEC & AEFA per l'identificazione delle competenze trasversali per l'occupabilità e le certificazioni; la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente; la definizione del modello di competenze e l'indagine);
  - e) l'elenco dei partecipanti.

Prima dell'evento, è stata preparata una presentazione .ppt per facilitare la guida della discussione e per assicurare il rispetto dell'agenda.

Tutte le informazioni e i materiali rilevanti sono stati inviati ai partecipanti una settimana prima della sessione. Il link per accedere alla sala virtuale tramite Zoom, Teams, Skype Meetings è stato inviato qualche giorno prima.







## Contenuti della discussione

Dopo la fase di registrazione, l'incontro è iniziato con il benvenuto a tutti i partecipanti e la successiva presentazione del progetto WIFI, dei suoi obiettivi e delle attività previste, con un focus sui Circoli di studio, IO1. Il facilitatore è quindi passato alla presentazione dell'agenda giornaliera e degli obiettivi specifici e dei risultati attesi nella prima sessione, comprese le linee guida per i gruppi. Successivamente, la parola è passata agli ospiti ed ogni partecipante si è presentato, condividendo informazioni sui propri interessi e sulla propria esperienza con l'analfabetismo funzionale, nonché sulle aspettative riguardo i circoli di studio. In generale, nessuno dei partecipanti aveva mai preso parte ad un circolo di studio, ma tutti erano molto incuriositi da questo approccio e lo vedevano come un'opportunità per discutere in modo trasversale alcuni elementi di dibattito critico che potrebbero emergere quando si parla di competenze e poter confrontare la posizione degli organi istituzionali con i problemi incontrati nella didattica della vita quotidiana. Senza dubbio, uno dei punti di forza dei gruppi è stato il loro background e le loro esperienze personali, diverse ma molto interconnesse.

Nella seconda parte della prima sessione, è stata presentata la "mappa delle competenze" identificata da AEFA e RECTEC, proposta per valutare e seguire la progressione di una persona nelle sue competenze durante l'apprendimento o l'esperienza lavorativa. Successivamente, è stato discusso il Quadro europeo delle competenze chiave. Nessuno dei partecipanti aveva familiarità con la mappa delle competenze AEFA & RECTEC, mentre molti di loro conoscevano già il Quadro europeo delle competenze chiave, che utilizzavano anche nelle loro pratiche quotidiane. Sono stati discussi e proposti dai partecipanti alcuni strumenti e metodi diversi per la certificazione delle competenze, quali:

- [il Programme for the International Assessment of Adult Competencies](#) (PIAAC) sviluppato dall'OCSE, che raccoglie informazioni sulle capacità di lettura, calcolo e risoluzione di problemi in ambienti ricchi di tecnologia tra la popolazione adulta (tra i 16 e i 65 anni);
- il progetto "[Language for Work](#)" (LfW), che sostiene l'apprendimento delle lingue in tutta Europa;
- il lavoro svolto in questo campo dal [CPIA di Monza e Brianza](#) per lo sviluppo delle competenze lavorative degli adulti, anche in relazione alle attività manuali.

Nella parte finale della sessione, i partecipanti hanno valutato, discusso e definito le competenze più rilevanti di cui il gruppo target avrà bisogno per progredire nell'alfabetizzazione e accedere alla formazione certificata o all'occupazione attraverso i laboratori, sulla base della propria esperienza professionale.

Ai partecipanti è stato chiesto di compilare il questionario "*Definizione delle competenze oggetto di valutazione*", creato su Microsoft Forms sulla base del modello "*Definizione delle competenze*", con l'obiettivo di identificare:

1. il livello di abilità di un analfabeta medio in ciascuna area di competenze;
2. il livello di importanza delle competenze identificate per l'occupazione
3. la definizione delle competenze più rilevanti da valutare (Allegato 1).

Prima e dopo il completamento, sono stati discussi gli obiettivi e le finalità dell'indagine, nonché gli aspetti relativi alla sua struttura. Le risposte date al sondaggio sono state invalidate dai seguenti aspetti:

- a. la difficoltà di identificare il livello generale di competenza di un adulto analfabeta senza avere in mente un contesto specifico. Tale valutazione dovrebbe essere legata a quest'ultimo;
- b. l'uso del termine "analfabeta medio", che annulla le differenze tra i singoli individui;





- c. molte delle competenze individuate nel sondaggio sono troppo generiche per essere comprese e valutate, mancano indicatori e spiegazioni;
- d. gli indicatori ("livello di competenze basso, medio o alto") sono troppo obsoleti e rivelano un giudizio di valore;
- e. nella seconda parte dell'indagine non è specificato il tipo di lavoro, il che rende difficile la risposta, dal momento che per diversi tipi di lavoro o corsi professionali ci si aspettano diversi tipi di competenze;
- f. manca una definizione chiara e condivisa di "analfabetismo funzionale".

L'incontro si è concluso con l'individuazione di alcune aree di competenza ritenute rilevanti per la valutazione degli analfabeti funzionali e con una breve presentazione dei contenuti della seconda sessione.





## IO1, Prima Sessione: Definizione delle competenze oggetto di studio

In base ai Rapporti Nazionali sono state definite le competenze più rilevanti da valutare e quelle che serviranno al gruppo target per progredire nell'alfabetizzazione ed accedere, attraverso i laboratori, ad una formazione certificata o ad un impiego: ai partecipanti è stato chiesto di compilare il sondaggio "*Definizione delle competenze da studiare*", creato in Microsoft Forms a partire dal modello "Definizione delle competenze", finalizzato a identificare

1. il livello di capacità di un analfabeta medio in ogni area di competenza;
2. il livello di importanza delle competenze identificate per l'impiego
3. la definizione delle competenze più rilevanti da valutare.

Il problema principale di questa sezione era l'uso generico del termine "analfabeta medio", di conseguenza il gruppo ha deciso di considerare le competenze in riferimento a persone "funzionalmente analfabete", come richiesto dal progetto. Inoltre, la valutazione è stata complicata dal fatto che alcune aree di competenze non erano legate all'analfabetismo funzionale, come riferito dai partecipanti. Una persona analfabeta funzionale di solito ha scarse capacità di interpretare e manipolare informazioni complesse, ma questo non è necessariamente correlato alle abilità interpersonali o alle attività di gestione e apprendimento che non comportano la manipolazione mediata delle informazioni.

Sono state inoltre individuate alcune linee guida utili per la somministrazione della griglia di valutazione finale:

- a. identificare un chiaro obiettivo della valutazione;
- b. indirizzare la griglia di valutazione ai formatori e agli osservatori esterni, che la compileranno in base alla composizione del gruppo e alle attività svolte, ma considerare la creazione di un questionario di autovalutazione facilitata anche per gli studenti per poter confrontare la percezione del tutor e quella dello studente;
- c. considerare la somministrazione della griglia di valutazione sia all'inizio che alla fine dei laboratori/attività formative.

Infine, i partecipanti potranno definire le competenze chiave per l'occupabilità in un secondo momento, a seconda del tipo di impiego/formazione a cui si vuole accedere.

**I rapporti nazionali** affermano che una persona mediamente analfabeta non ha alcun livello di competenza (livello 1) nelle seguenti aree di abilità:

4. Comunicazione
  - a. Utilizzo della comunicazione scritta
5. Quadro europeo delle competenze chiave
  - a. Capacità di lettura e scrittura

In media, un analfabeta medio ha un basso livello di competenze (livello 2) nelle seguenti aree di abilità:

1. Organizzazione
  - a. Tenere conto delle regole
  - b. Mobilitare le risorse matematiche
2. Comunicazione



- a. Gestione delle informazioni
- b. Utilizzo di risorse digitali
3. Pensare e ragionare per agire
  - a. Gestione delle informazioni
  - b. Reazione all'imprevisto
4. Autosviluppo
  - a. Costruire il proprio percorso di carriera
  - b. Aggiornare le proprie conoscenze e modalità di apprendimento
5. Quadro europeo delle competenze chiave
  - a. Competenze linguistiche



- b. Competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche e tecniche
- c. Competenze digitali
- d. Capacità imprenditoriali

Un individuo analfabeta funzionale ha un livello medio di competenze (livello 3) nelle seguenti aree di abilità:

- 1. Organizzazione
  - a. Organizzare le proprie attività
- 2. Comunicazione
  - a. Utilizzo della comunicazione orale
  - b. Utilizzo della comunicazione scritta
  - c. Utilizzo di risorse digitali
- 3. Pensare e ragionare per agire
  - a. Tenere conto delle norme sociali
  - b. Reazione all'imprevisto
- 4. Quadro europeo delle competenze chiave
  - a. Competenze personali, sociali e di apprendimento
  - b. Competenze di cittadinanza
  - c. Consapevolezza culturale

In media, un individuo analfabeta funzionale ha un buon livello di competenze (livello 4) nelle seguenti aree di abilità:

- 1. Organizzazione
  - a. Lavorare in gruppo
- 2. Comunicazione
  - a. Utilizzo della comunicazione orale

In media, le seguenti competenze sono state considerate ad un livello medio (livello 3) di importanza per l'occupabilità:

- 1. Organizzazione
  - a. Mobilitare le risorse matematiche
- 2. Comunicazione
  - a. Utilizzo della comunicazione scritta
  - b. Utilizzo di risorse digitali
- 3. Autosviluppo
  - a. Aggiornare le proprie conoscenze e modalità di apprendimento
- 4. Quadro europeo delle competenze chiave
  - a. Capacità di lettura e scrittura
  - b. Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche
  - c. Competenze digitali
  - d. Capacità imprenditoriali
  - e. Consapevolezza culturale

In media, le seguenti competenze sono state considerate di importanza moderatamente elevata (livello 4) per l'occupabilità:

- 1. Organizzazione





- a. Organizzare la propria attività
  - b. Tenere conto delle normative
  - c. Lavorare in gruppo
2. Comunicazione
    - a. Tenere conto delle norme sociali





3. Pensare e ragionare per agire
  - a. Gestione delle informazioni
  - b. Reazione all'imprevisto
4. Autosviluppo
  - a. Costruire il proprio percorso di carriera
5. Quadro europeo delle competenze chiave
  - a. Competenze linguistiche
  - b. Competenze personali, sociali e di apprendimento
  - c. Competenze di cittadinanza

In media, le seguenti competenze sono state considerate di alto livello di rilevanza (livello 5):

1. Comunicazione
  - a. Utilizzo della comunicazione orale

Confrontando le due tabelle precedenti, emerge che le competenze sono ugualmente rilevanti sia per l'occupazione che per il progresso dell'alfabetizzazione delle persone "funzionalmente analfabete".

Mentre si cercava di identificare le **competenze del gruppo target da migliorare maggiormente**, i partecipanti hanno concordato su alcune competenze principali che il gruppo target non possiede o possiede ad un livello basso.

Una da evidenziare è la "capacità di gestire le informazioni". Anche nel Quadro europeo delle competenze chiave le competenze più evidenziate sono "**Capacità di lettura e scrittura, competenze digitali, apprendimento sociale personale, comunicazione, pensiero e ragionamento, gestione delle informazioni**".

Per quanto riguarda la **comunicazione**, ad esempio, i partecipanti hanno concordato sul fatto che il gruppo target non ha problemi a comunicare nella vita quotidiana, poiché la vita sociale è regolata. Tuttavia, quando si tratta di scrivere, le loro capacità comunicative sono molto limitate. La comunicazione è importante perché è la base per comprendere e svolgere i compiti richiesti (ad esempio, scrivere un CV o un'e-mail, leggere le istruzioni o i compiti richiesti).

Per quanto riguarda la **digitalizzazione**, tutti possiedono degli smartphone, ma questo non significa che abbiano un alto livello di competenze digitali. Per questo gruppo di persone è stato difficile gestire le normali questioni amministrative o compilare moduli per le autorità pubbliche (ad esempio, pagare le tasse o le bollette o gestire il proprio conto corrente). Questo è un problema in Svezia, Spagna, Francia, Italia o Austria, poiché tutto è digitalizzato.

In termini di capacità di **pensiero e di ragionamento**, i partecipanti hanno affermato che il problema nel trattare con persone analfabete è che dovrebbe sempre essere presente qualcuno che verifichi se queste ultime hanno ricevuto/capito le informazioni richieste o meno. Uno dei partecipanti ha persino affermato che "a volte, quando si cerca di trasmettere loro una certa informazione, sembrano bambini". Questo riguarda soprattutto gli immigrati analfabeti, che di solito non sono in grado di seguire semplici istruzioni. Pertanto, la loro reazione a eventi o cose inaspettate è complessa.

Tuttavia, i **percorsi di carriera e l'apprendimento sociale personale**, non sono tra le questioni più complicate poiché esistono molti sistemi che aiutano le persone circa i loro percorsi professionali. Ciò di cui il gruppo target può avere bisogno, in tal senso, è conoscere il tipo di formazione di cui ha bisogno e il luogo in cui viene





fornita. Questo vuol dire avere bisogno di una guida in materia.

L'elemento più importante da evidenziare in questa sezione riguarda le **problematiche linguistiche**. Questo gruppo target - che si tratti di immigrati o di svedesi, italiani, francesi, spagnoli, austriaci - ha un problema linguistico (misurato in base alla propria lingua madre) in termini di lettura e scrittura. Questa è l'area più problematica poiché comporta un serio problema **di comunicazione**, che ostacola l'integrazione nel mercato del lavoro.

**Dal punto di vista dei datori di lavoro**, le competenze più importanti sono la comunicazione, la capacità di pensare e ragionare e, in seguito, quelle digitali.







Durante i colloqui è stato sottolineato, in particolare, che la lettura e la scrittura, per comprendere le istruzioni di base e compilare i moduli, così come le competenze digitali, sono essenziali per gestire il proprio lavoro.

Secondo i dati, le competenze che i professionisti ritengono più importanti in relazione all'occupabilità sono **lavorare in gruppo** ed **organizzare al meglio la propria attività**.

Di seguito riportiamo la suddivisione delle competenze più importanti in relazione all'occupabilità nei 5 blocchi che compaiono nel sondaggio sulla base delle risposte raccolte:

- 1) Organizzazione → lavoro in team.
- 2) Comunicazione → saper utilizzare la comunicazione scritta.
- 3) Pensare e ragionare per agire → gestire le informazioni.
- 4) Autosviluppo → costruire il proprio percorso professionale.
- 5) Quadro europeo delle competenze chiave → abilità di lettura e scrittura.

I risultati presentati sono in linea con quanto discusso e menzionato dai partecipanti durante il Circolo di studio (Allegato 2).





## 2.3.2 Seconda sessione

**Obiettivi: Sviluppo dello stato dell'arte dell'analfabetismo e dell'analisi dei bisogni. Risultati attesi: Modello di analisi dei bisogni completato**

### Organizzazione pre-evento

L'organizzazione della seconda sessione ha previsto la preparazione di materiale informativo a supporto del Circolo di studio, nonché la consultazione e lo studio di tutto il materiale rilevante relativo allo stato dell'arte dell'analfabetismo funzionale a livello nazionale.

Prima della seconda sessione, ai partecipanti confermati è stato inviato un pacchetto pre-riunione. Il plico conteneva:

- a. l'ordine del giorno della riunione;
- b. il modulo per i partecipanti;
- c. i materiali e i documenti pertinenti che dovevano essere discussi durante la seconda sessione (compreso il "modello di analisi dello stato dell'arte e dei bisogni");
- d. l'elenco dei partecipanti.

Prima dell'evento, è stata preparata una presentazione .ppt per facilitare la guida della discussione e assicurare il rispetto dell'ordine del giorno. Inoltre, è stato creato un documento condiviso su Google Drive per facilitare il brainstorming delle idee.

Tutte le informazioni e i materiali rilevanti sono stati inviati ai partecipanti qualche giorno prima della sessione, insieme al link per accedere alla sala virtuale tramite Zoom, Teams e Skype Meetings.

### Contenuti della discussione

Dopo la fase di registrazione, l'incontro è iniziato con il benvenuto a tutti i partecipanti e la successiva presentazione dei risultati raggiunti durante la Prima Sessione. Successivamente, il facilitatore ha presentato l'agenda giornaliera, gli obiettivi specifici ed i risultati attesi della Sessione 2, che aveva lo scopo di discutere e sviluppare lo stato dell'arte dell'analfabetismo a livello nazionale e di fornire un'analisi dei bisogni a livello territoriale e regionale, in base alle esperienze ed al posizionamento di ciascun partecipante sul campo. Tuttavia, la discussione si è concentrata principalmente sull'identificazione di strumenti e metodologie utili per affrontare l'analfabetismo funzionale, nonché sui principali problemi nell'identificazione del gruppo target e sui principali malintesi che possono sorgere quando si parla di questo fenomeno.

In primo luogo, i partecipanti hanno concordato di utilizzare la seguente definizione comune di "analfabetismo funzionale": *"una persona è funzionalmente alfabetizzata/analfabeta se può/non può impegnarsi in tutte quelle attività in cui l'alfabetizzazione è richiesta per un efficace funzionamento del suo gruppo e della sua comunità e anche per consentirle di continuare a usare la lettura, la scrittura e il calcolo per il proprio sviluppo e per quello della comunità"*. (Definizione approvata originariamente nel 1978 alla Conferenza generale dell'UNESCO e tuttora in uso). Questa definizione si concentra su tre dimensioni:

- a. lettura;
- b. literacy;
- c. numeracy

Queste ultime sono, inoltre, gli indicatori utilizzati nell'indagine PIAAC- OCSE ("Programme for the International Assessment of Adult Competencies") condotta dall'ISFOL a livello nazionale, ora INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche). Tale indagine è lo strumento principale per la raccolta dei dati a livello nazionale.





In secondo luogo, i partecipanti hanno concordato sul fatto che l'analfabetismo funzionale è un problema esistente che necessita di maggiore attenzione, soprattutto a livello dei CPIA (che si limitano a offrire corsi di alfabetizzazione), il problema principale è che spesso è silenzioso e quindi molto difficile da identificare senza rivolgersi direttamente alle persone che sono "analfabete funzionali", così come identificare le caratteristiche comuni tra di loro. Pertanto, i partecipanti hanno suggerito che è meglio non rivolgersi direttamente a loro, ma trovare strategie per identificare gli analfabeti funzionali tra altri gruppi attraverso uno screening (come i disoccupati registrati presso i centri di disoccupazione e/o gli studenti presso i centri CPIA). L'identificazione dei partecipanti ai futuri workshop è la dimensione più importante, ma anche la più difficile da affrontare e richiede ulteriori discussioni e riflessioni. La soluzione più logica sarebbe quella di trovare degli indicatori sulla base dei laboratori che saranno sviluppati e differenziati per ogni competenza specifica, a seconda del tipo di attività (ad esempio, specifici per le persone che hanno bisogno di sviluppare le loro abilità di lettura e scrittura; per le abilità di calcolo, ecc.).

In terzo luogo, in generale non c'è una forte correlazione tra analfabetismo funzionale e disoccupazione, che è un assunto forte del progetto che deve essere rivisto o meglio supportato dai dati.





La riunione si è conclusa con una riflessione generale su fini ed obiettivi della Seconda sessione e una breve presentazione dei contenuti della Terza sessione.

## **IO1, Sessione due: Stato dell'arte e analisi dei bisogni**

***I Rapporti nazionali presentano la situazione dell'analfabetismo e dell'analfabetismo funzionale nei Paesi partner (quadro globale) - numeri e differenze territoriali (regionali).***

### **Le conseguenze dell'analfabetismo presentate nel Rapporto nazionale dell'Italia:**

La World Declaration on Education for All (Jomtien, 1990) afferma che l'istruzione si avvia dalla nascita e prosegue per tutta la vita. Di conseguenza, gli effetti sociali dell'analfabetismo si possono rintracciare lungo l'intera esistenza dell'individuo. Durante la prima infanzia, gli effetti sono visibili all'interno dell'unità familiare e nel processo di socializzazione primaria. In seguito, durante l'età adulta, l'analfabetismo influisce sulla posizione sociale, sul reddito e sul capitale culturale di un individuo.

**Analfabetismo e vita:** l'analfabetismo in età adulta aumenta la vulnerabilità socioeconomica presente e futura ed è un fattore significativo nella riproduzione della stessa attraverso i bambini, passando di generazione in generazione. Il suo effetto è rintracciabile lungo l'intera esistenza dell'individuo. I bisogni e le esigenze di istruzione possono variare nel corso della vita, ma non scompaiono mai. Questo aspetto deve essere tenuto in considerazione quando si studiano le possibili iniziative di prevenzione e mitigazione rivolte ad una determinata popolazione.

La sezione seguente illustra le principali conseguenze dell'analfabetismo nelle varie fasi della vita, sia per le persone adulte analfabete, che per i loro figli.

**Analfabetismo degli adulti durante gli anni prescolari:** recenti ricerche nei campi della psicologia, della nutrizione e delle neuroscienze suggeriscono che i primi cinque anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo dell'intelligenza, della personalità e del comportamento sociale. È in questo periodo che milioni di cellule nascono, crescono e diventano interconnesse. Quando questo processo di crescita, sviluppo e interconnessione non avviene in modo adeguato, lo sviluppo del bambino ne risente negativamente (UNESCO, 2004). Una scarsa educazione durante la prima infanzia compromette il processo sinaptico, lo sviluppo delle funzioni cerebrali superiori e l'apprendimento del linguaggio, dei codici di comunicazione e dello sviluppo sociale ed emotivo, tra gli altri fattori. Se in questa fase dello sviluppo i bambini non dispongono di famiglie, comunità, servizi sanitari e istruzione informati e stimolanti, tra gli altri fattori ambientali, non solo perdono opportunità di sviluppo cruciali, ma rischiano di subire danni permanenti circa il loro sviluppo globale.

**Analfabetismo degli adulti durante gli anni scolastici:** gli anni della scuola sono essenziali poiché forniscono un minimo di integrazione sociale e rendono possibile l'acquisizione di valori, abitudini e conoscenze che forniscono un senso di appartenenza alla società. Quando i genitori hanno scarse aspettative e partecipano poco alla scolarizzazione dei figli è più probabile che questi ultimi ottengano scarsi risultati, abbiano voti bassi, ripetano gli anni scolastici e, addirittura, abbandonino l'istruzione formale. Inoltre, le incombenze economiche spingono molti giovani svantaggiati a lasciare la scuola per poter contribuire al sostentamento della famiglia, sentendosi conseguentemente obbligati ad accettare lavori di seconda categoria e di bassa qualità. Il loro reddito, quindi, è basso, non solo per il tipo di lavoro svolto, ma anche perché non hanno contratti di lavoro formali.

L'impegno e il coinvolgimento dei genitori risultano quindi essenziali durante gli anni scolastici. Se i giovani non riescono a comprendere il valore intellettuale ed economico dell'istruzione, saranno più inclini ad abbandonare il sistema educativo. I genitori, quindi, devono svolgere un ruolo fondamentale, utilizzando la loro esperienza ed il loro capitale educativo per aiutare i figli a comprenderne l'importanza, assicurandosi che questi ultimi antepongano l'istruzione al lavoro, dal momento che l'analfabetismo aumenta i rischi, invece che ridurli.

Va notato che il legame tra l'accesso all'istruzione e l'origine sociale suggerisce che le opportunità di





benessere a disposizione dei giovani di oggi sono già state determinate, in larga misura, dalle disuguaglianze subite dalla generazione precedente.

**Analfabetismo in età adulta:** gli adulti analfabeti devono affrontare seri problemi di occupabilità, causati dal loro basso livello di conoscenze e competenze. Ciò è dovuto alla mancanza di scolarizzazione formale, causata da un abbandono precoce della scuola per inserirsi nel mercato del lavoro o dalla perdita nel tempo della capacità di leggere e scrivere. Inoltre, le persone analfabete hanno scarsa consapevolezza dei propri diritti e doveri e possono quindi essere inclini ad accettare contratti di lavoro precari e di bassa qualità. Questo aumenta la probabilità di rimanere in condizioni svantaggiate. Il completamento di 12 anni di scolarizzazione (corrispondente alla fine dell'istruzione secondaria) offre l'80% di possibilità di guadagnare un reddito sufficiente per uscire da una condizione di povertà.

I dati sull'analfabetismo femminile durante l'età fertile mostrano che la maternità è fortemente correlata all'attività principale svolta dalle donne in famiglia. Le giovani madri hanno molte meno probabilità di completare il percorso scolastico. Sebbene ciò sembri confermare l'idea che l'accudimento dei figli sia altamente incompatibile con la scolarizzazione formale, la riproduzione non dovrebbe essere interpretata come una causa di abbandono scolastico. L'abbandono può infatti





precedere la riproduzione ed è probabilmente una delle sue cause. Molte giovani donne che interrompono la scuola a causa della maternità finiscono per abbandonare del tutto il sistema educativo, con un'istruzione carente che porta ad una condizione lavorativa precaria o inattiva. Per quanto riguarda il legame tra maternità e attività economica nelle varie fasi della vita, la probabilità di inserimento nel mercato del lavoro per le madri è generalmente bassa. Quelle con due o più figli vedono ridursi bruscamente le possibilità di partecipazione al mercato del lavoro e il loro ruolo domestico diventa predominante. Un ulteriore beneficio dei programmi di alfabetizzazione - particolarmente significativo per le donne - è l'autonomia di partecipare, individualmente o collettivamente, ad una serie di attività a casa, sul posto di lavoro e nella comunità, tra le altre sedi. Questa autonomia può essere intesa sia da un punto di vista costruttivista, come esperienza di apprendimento, sia da una prospettiva socioeconomica. Studi recenti hanno prodotto prove empiriche che suggeriscono che l'alfabetizzazione aumenta significativamente l'autonomia quando l'insegnamento viene svolto in un ambiente favorevole. Inoltre, l'autonomia, intesa come acquisizione di abilità di vita, è di per sé una motivazione chiave per partecipare ai programmi di alfabetizzazione.

**Conseguenze sociali dell'analfabetismo:** le persone analfabete incontrano maggiori ostacoli in termini di inserimento sociale, non solo a livello personale (difficoltà di inserimento sociale, lavoro precario, alti tassi di malattia, ecc.), ma anche all'interno della famiglia (alimentazione dei bambini, igiene, salute e scolarizzazione, tra le altre cose) e a livello sociale (minore produttività, alti costi sanitari).

#### **Presentazione della definizione svedese di analfabetismo funzionale.**

L'indagine sulle competenze degli adulti (PIAAC) fornisce un quadro delle competenze di questi ultimi in tre abilità chiave di elaborazione delle informazioni:

- Literacy – capacità di comprendere e rispondere in modo appropriato a testi scritti;
- Numeracy – capacità di utilizzare concetti numerici e matematici;
- Problem Solving in ambienti altamente tecnologici – capacità di accedere, interpretare e analizzare le informazioni trovate, trasformate e comunicate in ambienti digitali

La definizione di analfabetismo funzionale - basata sull'UNESCO - si riferisce alla capacità di una persona di impegnarsi in tutte le attività quotidiane e professionali in cui l'alfabetizzazione è richiesta per un funzionamento efficace, del suo gruppo e della sua comunità, consentendole, inoltre, di continuare ad utilizzare abilità di lettura, scrittura e calcolo per lo sviluppo proprio e della comunità.

Di seguito è riportato un elenco di persone che hanno difficoltà ad utilizzare le capacità di alfabetizzazione nella vita quotidiana/gruppo target:

- persone con problemi sociali/funzionali (ad es. dislessia);
- migranti che arrivano senza alcuna formazione (sono per lo più donne provenienti dalle campagne);
- strati socialmente svantaggiati che hanno frequentato la scuola ma non hanno acquisito conoscenze sufficienti;
- persone con disfunzioni psicologiche.

Vale la pena ricordare che, in generale, l'istruzione è strettamente obbligatoria fino al 9° anno. Tuttavia, alcuni studenti potrebbero terminare quest'anno scolastico senza aver acquisito le competenze necessarie.





Questo riporta a due categorie principali di adulti analfabeti funzionali in Svezia:

- gli immigrati, che possono anche essere completamente analfabeti;
- i nativi analfabeti funzionali.

Sulla base delle informazioni e delle definizioni fornite in precedenza, i partecipanti hanno identificato le caratteristiche principali degli adulti con analfabetismo funzionale in Svezia.

Innanzitutto, i partecipanti hanno concordato sul fatto che non ci sono differenze significative tra le regioni per quanto riguarda la percentuale di adulti con analfabetismo funzionale. Ciò è dovuto a due fattori: in primo luogo, quando gli immigrati arrivano in Svezia, sono distribuiti equamente in tutto il Paese, nel senso che i comuni svedesi hanno quote uguali di immigrati. La seconda ragione alla base della mancanza di una considerevole varietà statistica tra le regioni è che anche le persone con disabilità (gran parte dei nostri nativi analfabeti funzionali) sono rappresentate a livello regionale senza grandi differenze tra una regione e l'altra e i comuni forniscono quasi le stesse misure di sostegno a questa popolazione in tutta la Svezia.

I partecipanti hanno affermato che i **nativi con analfabetismo funzionale** sono di solito quelli che provengono da famiglie con un basso livello di istruzione, soprattutto se quest'ultime hanno anche bisogni speciali (ad esempio ADHD, dislessia, ecc.). Questi due ostacoli sono giustificano l'analfabetismo dei nativi. La conseguenza a lungo termine è la disoccupazione. Ciò è dovuto principalmente alla mancanza di capacità di comunicazione, di pensiero e ragionamento. Questo, in aggiunta al debole background educativo delle famiglie, rende difficile l'utilizzo di competenze alfabetiche nella vita quotidiana o professionale.

Per quanto riguarda la **seconda categoria principale**, ci sono immigrati che sono totalmente analfabeti, nel senso che non hanno neanche le competenze alfabetiche di base nella loro lingua madre. I partecipanti hanno illustrato che, sebbene questi immigrati analfabeti non sappiano né leggere né scrivere, hanno buone capacità di gestione aziendale. Questo potrebbe sembrare strano, ma si può comprendere dalle spiegazioni dei partecipanti, i quali affermano che questi immigrati erano imprenditori nei loro Paesi d'origine, per questo, quando arrivano in Svezia, sanno come creare e gestire la propria attività e lavorano nel settore dei servizi (ristoranti, negozi, ecc.).

Durante la sessione, uno dei partecipanti ha citato, inoltre, informazioni sulla mobilità geografica degli immigrati, affermando che di solito cercano di trasferirsi in città più grandi poiché hanno maggiori possibilità di trovare un lavoro (soprattutto uno che non richiede la conoscenza della lingua svedese). Inoltre, questa mobilità è dovuta al fatto che preferiscono vivere **più vicini alle loro comunità**, che si sostengono a vicenda. Per esempio, ci sono molte scuole materne per bambini con background comuni, come quelli in cui si parla arabo. Alcune sono pubbliche e altre private.

Un punto chiave è stato sollevato da quasi tutti i partecipanti ed è stato discusso a lungo durante la sessione. **La maggior parte degli immigrati analfabeti sono donne**. Questo è dovuto al fatto che in alcuni dei loro Paesi d'origine si presta maggiore attenzione all'istruzione maschile. Di solito provengono da Paesi meno sviluppati e hanno diverse età.

I partecipanti hanno affermato che le donne analfabete erano casalinghe nei loro Paesi d'origine, il che rende difficile per loro immaginarsi impegnate in un lavoro. Quindi, di solito non hanno le capacità di comunicazione, di ragionamento e di pensiero necessarie per qualsiasi ambiente di lavoro.

Per esempio, **Strängnäs** è una città industriale della Svezia dove è possibile trovare opportunità di lavoro anche per chi ha un basso livello di istruzione. Tuttavia, ci sono molte donne immigrate con un basso livello di





istruzione che non hanno un lavoro. Il motivo è stato chiarito da una delle partecipanti: non mantengono la disciplina. Non è difficile per queste donne diventare imprenditrici in una città come questa, ma risulta difficile per loro comprendere l'organizzazione del lavoro.

Uno dei partecipanti ha anche affermato che è comune trovare donne immigrate analfabete che partoriscono spesso per sfuggire al lavoro. L'unico modo per evitare di lavorare e di essere pagate (congedo di maternità) è rimanere incinte. L'analfabetismo ostacola queste persone anche nella gestione delle questioni più semplici della loro vita, soprattutto perché vivono in Svezia e quindi in una società digitalizzata.

Quando è stato chiesto ai partecipanti quali fossero le **ragioni alla base dei problemi di analfabetismo**, essi hanno fatto riferimento al fatto che gli immigrati di solito hanno scarso accesso all'istruzione nei loro Paesi d'origine. Questo riguarda soprattutto le ragazze, ma anche i ragazzi, che spesso non hanno accesso all'istruzione a causa dell'instabilità politica o di altro genere. In queste circostanze, l'istruzione non è di solito la prima priorità della famiglia, che cerca piuttosto di soddisfare i bisogni primari di sopravvivenza dei figli. Per le donne, il motivo principale è che quest'ultime non sono abituate a lavorare. Quindi, uscire di casa per loro può essere terrificante.

Quando i partecipanti sono stati interpellati direttamente circa gli adulti con analfabetismo funzionale, hanno parlato di nativi con esigenze speciali.







Per questa categoria, il governo svedese e i comuni hanno misure chiare di sostegno alla disabilità o alla disfunzione sociale. Quando questi adulti ricevono una diagnosi di ritardo, hanno scarse possibilità di migliorare le proprie competenze. Di conseguenza, diventa difficile integrarli nel mercato del lavoro.

La maggior parte dei partecipanti concorda sul fatto che per le persone con esigenze speciali esiste un sistema di gestione delle problematiche che potrebbe essere migliorato in alcune aree. Pertanto, ritengono che il progetto WIFI debba concentrarsi sugli immigrati, in particolare sulle donne, affermando che per questa parte si può avere un'ampia area di miglioramento. Inoltre, hanno fatto riferimento ad ulteriori ragioni per cui soprattutto le donne immigrate analfabete hanno bisogno di aiuto. Ritengono che siano le più vulnerabili perché, come già affermato, non solo hanno un basso livello di istruzione, ma non hanno nemmeno un'esperienza lavorativa. Di conseguenza, è molto difficile per loro integrare la LM e la società.

Come **conseguenza** di questa situazione, a volte queste donne diventano vittime non potendo essere indipendenti e di solito si affidano agli uomini per gestire le loro questioni finanziarie. Ad esempio, non possono recarsi in banca per ricevere il denaro trasferito dall'assistenza sociale. Questo esempio è stato fornito da una delle partecipanti, la quale ha affermato che le donne non possono usare la carta di credito; quindi, il marito può abusare di loro e, in alcuni casi, diventa dipendente dal gioco d'azzardo. A quel punto, il marito prende i soldi e lascia la famiglia. A quanto sembra, questo accade spesso.

Per questo motivo i partecipanti hanno concordato sul fatto che queste donne hanno più bisogno di aiuto attraverso il progetto WIFI.

Per quanto riguarda le **misure adottate per affrontare le sfide dell'analfabetismo in Svezia**, uno dei partecipanti ha dichiarato: "*In Svezia abbiamo il "dovere della scuola", gli analfabeti che arrivano in Svezia devono frequentare la scuola*". Ciò significa che chiunque arrivi in Svezia deve frequentare corsi o andare a scuola. Questo è necessario anche perché è necessario possedere almeno un diploma di scuola secondaria di secondo grado per poter trovare un lavoro.

Più precisamente, in Svezia esistono tre principali riforme politiche per promuovere l'alfabetizzazione.

In primo luogo, c'è la **Second School Chance (SSC)**, creata 60 anni fa. Questa offre alle persone che non hanno avuto la possibilità di completare la propria istruzione di frequentare delle lezioni pomeridiane. Si tratta di una delle principali riforme politiche in materia.

Un'altra riforma simile è quella dell'**educazione/istruzione liberale degli adulti**, per la quale è possibile partecipare a corsi brevi e, passo dopo passo, acquisire le conoscenze necessarie per ottenere il certificato di scuola secondaria di secondo grado, come nel SSC. La differenza principale è che l'educazione liberale degli adulti è più rapida dell'SSC. Inoltre, con questa, la persona può scegliere la materia.

Queste due iniziative sono state implementate per gli svedesi. Poi, negli anni '80, è stata sviluppata una **corsia preferenziale per i rifugiati**. Questo consente alle persone di ottenere un certificato nella propria area di competenza, dopo aver completato corsi specifici necessari per acquisire le competenze complementari necessarie. All'inizio, quindi, i responsabili dell'iniziativa valutano le competenze del rifugiato, per poi aiutarlo ad acquisire le competenze che gli mancano ed il passo finale è quello di fornirgli un certificato per il suo settore di competenza così da potersi inserire nel mercato del lavoro.

Per le **persone con disabilità**, come già affermato in precedenza, sono state adottate molte misure. Per esempio, si facilita la loro integrazione nelle stesse classi dei loro coetanei che non hanno alcun tipo di necessità speciale. I partecipanti hanno quindi concordato sul fatto che in quest'area c'è un grande senso di inclusione.





Inoltre, hanno detto che di solito gli istituti scolastici valutano i loro bisogni e le loro risorse per sottoporli al governo svedese. Maggiori sono gli studenti con esigenze speciali, maggiori sono i fondi. Quindi, le scuole nelle aree d'élite ricevono meno fondi dal governo svedese.



Per quanto riguarda gli **enti che forniscono supporto a questi gruppi target**, i partecipanti hanno parlato del ruolo che i comuni svolgono nell'ambito dell'SSC, in quanto è di loro competenza. Per quanto riguarda la corsia preferenziale, potrebbe essere responsabilità di enti governativi o non governativi. Potrebbe anche essere gestito dalla società di reclutamento che fornisce questo tipo di formazione mescolando aspetti teorici e pratici.

Per le donne immigrate analfabete, la maggior parte delle organizzazioni che si occupano dei loro problemi sono associazioni non governative, come la FU. Per integrarle nel mercato del lavoro, ci sono state diverse iniziative che hanno cercato di insegnare loro nuovi metodi. Ad esempio, un nuovo progetto a Upssala, per insegnare loro attraverso strumenti digitali, utilizzando immagini e altri metodi visivi. Tuttavia, finora tali progetti non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

Inoltre, un'altra istituzione svolge un ruolo di questo tipo: la Chiesa svedese ("Swenska Kyrkan"). Come esempi di istituzioni educative che svolgono un ruolo nell'emancipazione degli analfabeti si può fare riferimento a: studieförbundet, SENSUS, Hermonds e Komvux. Senza dimenticare il ruolo svolto dal servizio pubblico per l'impiego in Svezia. Per quanto riguarda i comuni, ogni comune ha almeno un programma di sostegno alle persone analfabete.

**Il Rapporto nazionale francese** ha presentato le cause dell'analfabetismo e l'identificazione delle caratteristiche dei gruppi target: le **cause** dell'analfabetismo proposte dai circoli di studio e dalla ricerca nazionale.

La discussione ha evidenziato che la maggior parte delle persone che soffrono di analfabetismo ha imparato a leggere e scrivere a scuola. Hanno quindi lasciato il sistema scolastico con poche o nessuna conoscenza di base per motivi sociali, familiari e funzionali e non sono poi stati in grado di utilizzare queste conoscenze e/o non hanno mai acquisito o mantenuto il gusto di imparare.

I professionisti propongono tre tipi di ragioni per spiegare l'analfabetismo:

- motivi personali;
- fallimento scolastico;
- ambiente socio-culturale.

Difficoltà personali che possono spiegare il fallimento dell'apprendimento scolastico:

- persone che hanno avuto un percorso scolastico ridotto o travagliato (incidenti, drammi familiari, malattie, migrazioni, delinquenza);
- coloro che hanno difficoltà generali di apprendimento, non solo nella lettura e nella scrittura, ma anche nell'apprendimento stesso (problemi psicologici e culturali, problemi di memoria, rigidità, limitazioni intellettuali, ecc.);
- coloro che hanno difficoltà specifiche nell'apprendimento della lettura e della scrittura (handicap sensoriale, conflitto nevrotico, analfabetismo funzionale o dislessia, sviluppo mentale, scarsa padronanza linguistica, scarso vocabolario ed espressione, confusione dei suoni, disturbi del linguaggio associati, ecc.);

**La scuola e i suoi metodi di insegnamento:** quest'ultima è spesso sul banco degli imputati. Come spiegare altrimenti che gli adulti non hanno conservato nulla dei dieci anni trascorsi a scuola?

L'oblio, la preponderanza delle immagini, un uso familiare della scrittura lontano dall'uso e dal tipo di scrittura apprezzati dalla scuola, una situazione professionale in cui la scrittura esiste in un registro stereotipato, sono anch'essi responsabili dell'analfabetismo.



L'esperienza e i feedback dei partecipanti al circolo di studio e la nostra ricerca ci permettono di identificare una molteplicità di cause che spesso si combinano tra loro:



- Un passato scolastico doloroso, situazioni di rottura, difficoltà familiari, professionali, sociali, situazioni lavorative in cui l'uso della scrittura non è necessario;
- Un'erosione delle competenze di base quando non vengono utilizzate, esercitate, disabilità, dislessia, problemi di salute;
- Background migratorio, rifugiati di guerra o migranti senza istruzione scolastica di base.

Agire contro l'analfabetismo significa permettere a tutti di acquisire o riacquisire questa base funzionale, abilità di base di lettura, scrittura e aritmetica, abilità di base necessarie per i semplici atti della vita quotidiana, per essere più autonomi nella propria vita familiare, professionale e comunitaria.

Il concetto di analfabetismo, direttamente collegato alle trasformazioni della società e alle sue esigenze sociali, culturali, politiche ed economiche è in continua evoluzione in una società in cui le richieste sono sempre maggiori.

Le **conseguenze** evidenziate sono:

- Lo sviluppo di un sentimento di bassa autostima;
- Difficoltà di comunicazione, di espressione, di scambio;
- Difficoltà nell'utilizzo di beni e servizi, nell'accesso all'assistenza sanitaria, all'alloggio, ecc.;
- Difficoltà nell'accesso alle informazioni, nella costruzione di nuove conoscenze;
- Difficoltà nell'accesso al lavoro, nell'affrontare i cambiamenti in azienda;
- Difficoltà a partecipare alla vita sociale e culturale;

I formatori hanno sottolineato che le persone con analfabetismo funzionale sono meno motivate e si annoiano durante le sessioni di formazione. Spesso hanno una cattiva immagine di sé con un elevato senso di paura/fallimento e preferiscono non provare le attività proposte. Questo gruppo target è anche noto per creare strategie di compensazione, che rendono più difficile la diagnosi iniziale dell'analfabetismo. Inoltre, gli analfabeti hanno spesso altri problemi "annessi", come la mobilità personale, la dipendenza, la disabilità, i problemi psicologici, ecc.

I formatori hanno anche espresso preoccupazione per la durata e il tipo di apprendimento proposto ad un pubblico così poco qualificato.

### ***Politiche nazionali/regionali volte ad aumentare il livello di alfabetizzazione***

In Francia esiste un'agenzia nazionale per la lotta all'analfabetismo: **L'Agence Nationale de Lutte contre l'Illettrisme (ANLCI)** è stata creata nel 2000 come gruppo di interesse pubblico con l'obiettivo di federare ed ottimizzare le risorse dello Stato, degli enti locali, delle imprese e della società civile nella lotta all'analfabetismo. In questo contesto, l'ANLCI si mobilita e lavora con e per coloro che agiscono a livello istituzionale e sul campo per prevenire e combattere l'analfabetismo.

Il suo ruolo è quello di definire le priorità d'azione e di accelerarne l'attuazione: misurare l'analfabetismo, sviluppare e diffondere un quadro di riferimento comune, promuovere e coordinare i progetti. Questo sforzo di chiarificazione e organizzazione è accompagnato da un approccio che promuove e diffonde le buone pratiche, al fine di accelerare il trasferimento di esperienze e facilitare lo sviluppo delle competenze degli attori. Poiché la lotta all'analfabetismo è una responsabilità condivisa (Codice del Lavoro francese, art. L6111-2), l'ANLCI si basa sull'attuazione di piani regionali per rendere più visibili i partenariati tra Stato, enti locali, società civile e imprese che contribuiscono alla prevenzione e alla riduzione dell'analfabetismo.

L'ANLCI è un organismo nazionale presente in tutte le regioni francesi con una chiara missione regionale.

Per attuare le priorità decise dall'assemblea generale del GIP interministeriale che la costituisce e le sue



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

azioni a livello locale, l'ANLCI si avvale di rappresentanti regionali per la prevenzione e la lotta all'analfabetismo, nominati dai prefetti regionali.



Nella nostra regione (AURA), il rappresentante regionale, corrispondente dell'ANLCI in Auvergne-Rhône-Alpes, è stato collocato presso il Segretariato Generale per gli Affari Regionali (SGAR) dal 2009. La sua missione è garantire che la questione dell'analfabetismo sia presa in considerazione nella regione, con i partner istituzionali e gli attori del settore. Il ruolo del rappresentante consiste anche nel guidare e coordinare le iniziative, federare gli attori intorno a progetti condivisi e sostenere l'attuazione delle priorità dell'ANLCI nella regione, in particolare i numerosi accordi quadro e le convenzioni nazionali che l'ANLCI ha firmato.

Questo rappresentante elabora il piano regionale per la prevenzione e la lotta all'analfabetismo e ne assicura il monitoraggio dell'attuazione. Nella regione Auvergne-Rhône-Alpes, questo piano è stato costruito, come il precedente, incontrando numerosi attori e partner, soprattutto nella regione.

Per l'attuazione pratica delle azioni in tutta la regione, la missione regionale si affida ai Centri di risorse per l'analfabetismo (CRI), che sono 8 nella regione Auvergne-Rhône-Alpes.

Queste azioni nazionali sono governate da un comitato statale di stakeholder, composto dai servizi deconcentrati dello Stato, dal Consiglio regionale, dalla DIRPJJ, dai servizi collegati al Servizio nazionale e da Via Compétences. Le loro missioni sono le seguenti:

- fornire informazioni e documentazione circa le competenze linguistiche e sull'analfabetismo;
- sensibilizzare e professionalizzare gli attori dei territori;
- fornire consulenza e sostegno ai progetti di accompagnamento e agli attori istituzionali;
- monitorare e sviluppare competenze in relazione alle politiche regionali (responsabile della missione regionale) e nazionali (ANLCI).

### ***Organizzazioni ed enti che sostengono gli analfabeti***

La principale organizzazione a sostegno degli analfabeti è l'ANLCI ([www.anlci.gouv.fr](http://www.anlci.gouv.fr)).

L'Agence Nationale de Lutte contre l'Illettrisme (ANLCI) è stata creata nel 2000 come gruppo di interesse pubblico con l'obiettivo di federare e ottimizzare le risorse dello Stato, degli enti locali, delle imprese e della società civile nella lotta all'analfabetismo. In questo quadro, l'ANLCI si mobilita e lavora con e per coloro che agiscono a livello istituzionale e sul campo per prevenire e combattere l'analfabetismo. Il suo ruolo è quello di definire le priorità d'azione e di accelerarne l'attuazione: misurare l'analfabetismo, sviluppare e diffondere un quadro di riferimento comune, stimolare e coordinare i progetti.

Questo sforzo di chiarificazione e organizzazione è accompagnato da uno sforzo di promozione e diffusione di buone pratiche per accelerare il trasferimento di esperienze e facilitare lo sviluppo di competenze tra gli attori.

L'ANLCI si basa sull'attuazione di piani regionali per rendere più visibili i partenariati tra Stato, enti locali, società civile e imprese che contribuiscono alla prevenzione e alla riduzione dell'analfabetismo. Per promuovere la sua azione a livello locale, l'ANLCI si avvale di task force regionali per la prevenzione e la lotta all'analfabetismo nominate dai prefetti regionali.

Nei corsi di formazione professionale e per adulti molte organizzazioni lavorano sull'analfabetismo, sull'inclusione di persone non madrelingua e sulla valutazione delle competenze. Anche ad Osengo si hanno queste possibilità di formazione.



I formatori del circolo di studio hanno evidenziato, inoltre, l'esistenza di una nuova piattaforma sviluppata dallo Stato in collaborazione con altri organismi: **Diagoriente**. Inizialmente finalizzata a definire e valutare le competenze dei giovani, questa piattaforma è ora aperta anche agli adulti. È necessario possedere alcune competenze di base per poterla utilizzare, offrendo ai destinatari l'opportunità di definire ed evidenziare le competenze già esistenti.





**Il Rapporto nazionale della Spagna** ha presentato le cause dell'analfabetismo e l'identificazione delle caratteristiche dei gruppi target:

Le esperienze dei partecipanti in merito all'analfabetismo sono state molto diverse: i professionisti dei servizi per l'impiego hanno affermato categoricamente di non conoscere analfabeti in Spagna, parte le persone colpite dal digital divide che non sono in grado di sbrigare alcuna pratica online. Tuttavia, coloro che provenivano dal settore sociale erano molto abituati ad avere a che fare con questo profilo, sia con i migranti che con giovani spagnoli che hanno abbandonato la scuola molto presto.

Sembra esserci un divario tra chi si rivolge ai servizi pubblici per l'impiego e chi non lo fa. Si dà il caso che gli analfabeti a volte passino tutta la vita a camuffare il fatto di essere analfabeti, avendo difficoltà a riconoscerlo e questo li porta a non rivolgersi alle organizzazioni ufficiali che possono aiutarli a risolvere il problema. Nonostante ciò, sono state tratte le seguenti conclusioni.

In Spagna, la maggior parte della popolazione analfabeta è anziana e quindi non più in età lavorativa, si tratta, quindi, della vecchia generazione che non ha avuto l'opportunità di andare a scuola.

Tra la popolazione in età lavorativa, invece, si riscontra soprattutto un analfabetismo funzionale, ovvero persone che sanno leggere e scrivere, ma a livello elementare e che hanno problemi, ad esempio, a comprendere un contratto, a compilare una domanda di lavoro o bancaria, a capire le istruzioni o a svolgere qualsiasi tipo di procedura amministrativa.

Il profilo è vario, con la maggior parte degli immigrati che arrivano nel Paese senza saper parlare, leggere o scrivere lo spagnolo. Anche il tasso di abbandono scolastico gioca un ruolo importante: sebbene sia diminuito di 13 punti dal 2011 in Spagna, alla fine del 2021 era ancora del 13,3%.

Esiste un'altra forma di analfabetismo, l'analfabetismo digitale, che colpisce in particolare le persone con più di 55 anni, prive di istruzione e inattive, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica.

L'analfabetismo funzionale e l'abbandono scolastico sono più frequenti nelle famiglie con minori risorse, in cui i giovani lasciano prima la scuola per iniziare a lavorare, così come nelle famiglie di immigrati, come abbiamo già affermato precedentemente, ed in popolazioni come quelle dei Rom, in cui non si tratta solo di una questione socio-economica, ma anche culturale, soprattutto nel caso delle donne. Un altro gruppo che è stato evidenziato dai partecipanti ai Circoli di studio è la popolazione carceraria.

### ***Politiche nazionali/regionali volte ad aumentare il livello di alfabetizzazione***

I professionisti dell'istruzione e della formazione hanno sottolineato come negativo il fatto che la Spagna abbia avuto così tante leggi sull'istruzione in 40 anni di democrazia. Ce ne sono state 8: LGE, LOECE, LODE, LOGSE, LOPEG, LOCE, LOE, LOMCE e quella attuale, LOMLOE, approvata nel 2021.

I partecipanti ritengono che la mancanza di una legge stabile sull'istruzione abbia avuto un impatto negativo sulla qualità dell'istruzione nel Paese.

Questo, infatti, ha impedito accordi curriculari estremamente importanti, come l'apprendimento delle competenze chiave.

Inoltre, essendo la Spagna un Paese decentralizzato, anche le competenze in materia di istruzione sono distribuite. Lo Stato è responsabile, tra le altre cose, dell'organizzazione generale del sistema educativo, della pianificazione generale dell'istruzione e della definizione di standard minimi di insegnamento. Le Comunità autonome, invece, sono responsabili dello sviluppo legislativo dei regolamenti statali e degli



elementi o aspetti non fondamentali del sistema educativo; dei poteri esecutivi-amministrativi per la gestione del sistema educativo nel proprio territorio; e della specificazione dei criteri di valutazione.



del curriculum per la loro area territoriale di competenza sulla base degli standard didattici minimi stabiliti per tutta la Spagna.

Durante la crisi finanziaria del 2008, quando molti giovani che avevano abbandonato prematuramente la scuola per lavorare nell'edilizia sono rimasti disoccupati e sono entrati a far parte dei cosiddetti *ninis* (giovani che non studiano, né lavorano, né si formano), nell'anno accademico 2011/2012 le Comunità Autonome hanno lanciato le Borse di Seconda Opportunità, con l'obiettivo, come suggerisce il nome, di dare una seconda possibilità agli studenti tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato la scuola, consentendo loro di completare la propria formazione e migliorare le condizioni per trovare un lavoro.

D'altra parte, la Formazione Continua per adulti è strutturata in diverse azioni per coprire le diverse esigenze degli studenti, in base alla loro formazione o conoscenza precedente e agli obiettivi che vogliono raggiungere:

- Piano educativo di formazione di base: rivolto a persone con difficoltà di lettura, scrittura o comprensione ed espressione che desiderano acquisire la formazione necessaria per accedere all'Istruzione Secondaria Obbligatoria (ESO) per adulti e ottenere così il titolo di studio corrispondente.
- Educazione non formale con Piani educativi che non prevedono il conseguimento di un diploma:
  - Preparazione all'esame per il conseguimento del Diploma ESO per i maggiori di 18 anni.
  - Preparazione all'esame di diploma di Bachillerato per chi ha più di 20 anni.
  - Tutoraggio di supporto allo studio per seguire la modalità di apprendimento misto nell'istruzione secondaria per adulti.
  - Promozione della cittadinanza attiva: offre formazione su un'ampia gamma di aspetti, come quelli legati all'uso di base di una lingua straniera o delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché alla promozione della cultura imprenditoriale o dell'interculturalità. Viene offerta nei centri e nei settori di formazione continua (CEPER e SEPER).
- Istruzione secondaria per adulti (ESPA) e Bachillerato (BTOPA): adattati agli interessi e alle esigenze della popolazione adulta.

D'altra parte, la LOMLOE recupera i programmi di diversificazione curricolare dell'ESO per adattarsi agli studenti con difficoltà e consentire loro di ottenere il diploma. I gruppi di studenti vengono ridotti, il curriculum viene modificato e viene offerta un'istruzione maggiormente personalizzata.

### ***Organizzazioni ed enti che sostengono gli analfabeti***

Né i partecipanti né i risultati della ricerca hanno prodotto alcun risultato a questo proposito. Non sono state trovate organizzazioni in Spagna dedicate esclusivamente al sostegno degli analfabeti. È stata trovata solo un'associazione marocchina, che ha cessato la sua attività alcuni anni fa.

Oltre alle amministrazioni pubbliche o ai centri per l'istruzione degli adulti, si può parlare di iniziative sviluppate da organizzazioni sociali che lanciano programmi di aiuto e formazione appositamente pensati e rivolti a gruppi a rischio di esclusione sociale, ma non esclusivamente a persone analfabete.

### ***Iniziative, corsi di formazione e altre attività esistenti a sostegno degli analfabeti***

Oltre ai Piani educativi di formazione di base e agli altri programmi educativi rivolti alla popolazione adulta già citati, in questa sezione possiamo evidenziare l'istruzione dei detenuti in Spagna, che spazia dall'istruzione primaria e secondaria - obbligatoria nel Paese fino ai 16 anni - all'istruzione universitaria, oltre alla formazione professionale e ad altri tipi di istruzione.

FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

Affinché la popolazione carceraria abbia accesso all'istruzione ci sono due possibilità: la prima è che l'istruzione sia offerta nel carcere stesso, nella biblioteca o in aule predisposte a questo scopo; la seconda è che i detenuti possano uscire attraverso un rilascio programmato, o una volta che si trovano all'interno di un regime aperto.

**Il Rapporto nazionale austriaco** si è concentrato sulle **principali ragioni dell'analfabetismo, sulle cause e su ciò che si sta facendo attualmente** per affrontare il problema. I principali gruppi target di persone analfabete o funzionalmente analfabete riguardano quelle con background migratorio o rifugiati (a volte a causa del basso o nullo livello di istruzione, o a causa delle peculiarità degli alfabeti delle loro lingue madri). Si sostiene, inoltre, che anche gli anziani in Austria siano analfabeti funzionali, poiché alcuni decenni fa l'istruzione non era obbligatoria e non veniva osservata in modo così rigoroso, per cui l'abbandono scolastico era un fenomeno comune, soprattutto nelle aree rurali. Per questi motivi, le persone non proseguivano la loro istruzione e non erano interessate a leggere o scrivere insieme, risultando così analfabeti funzionali in età più avanzata.

Alcuni insegnanti hanno inoltre affermato che anche le sfide cognitive sono una causa comune di analfabetismo tra i giovani austriaci. La dislessia, poi, è molto comune e spesso i docenti non sono preparati a lavorare con studenti che hanno questa problematica, per cui decidono di volta in volta come procedere, senza basarsi su una strategia complessiva.

### **Enti che forniscono supporto alle persone analfabete/funzionalmente analfabete, opportunità educative e occupazionali**

Attualmente, per quanto riguarda l'istruzione degli adulti, la formazione principale è rappresentata dai corsi di istruzione di base, finanziati dal governo ma attuati da diverse organizzazioni della società civile ed enti educativi.

Su scala locale, esistono anche alcune piccole iniziative organizzate da associazioni o ONG, che mirano a sostenere i migranti e i rifugiati che non parlano e non sanno leggere o scrivere in tedesco. Tuttavia, si tratta di iniziative sporadiche e non costanti, che dipendono dalle risorse disponibili per le ONG, poiché spesso sono svolte su base volontaria.

La maggior parte degli insegnanti che attualmente insegnano il tedesco come lingua straniera ha rilevato che esiste un forte bisogno di corsi di istruzione di base, che però non sembrano essere oggetto di finanziamenti governativi, né di interesse per l'attuazione da parte delle ONG locali. Hanno affermato che nel 2015-2017 molti enti hanno fornito corsi di istruzione di base, poiché in quel periodo un numero elevato di rifugiati è arrivato in Austria dall'Afghanistan e dalla Siria, ma dopo il 2017 l'offerta di tali corsi è stata drasticamente ridotta, ma al momento risulta ancora una grande richiesta di questo tipo di istruzione.

Alcuni dei principali enti che forniscono corsi di istruzione di base sono la Volkshochschule (<https://www.vhs.at/de>), il BFI (<https://www.bfi.tirol>) e il WIFI (<https://www.wifiwien.at>).

Inoltre, il Servizio pubblico per l'impiego (AMS) sostiene le persone in cerca di lavoro, supportandole nella ricerca di ulteriori opportunità di formazione, in base a quelle che sono le esigenze e le competenze di ciascuno.

Per quanto riguarda le **opportunità di formazione e di lavoro**, le competenze di base in materia di alfabetizzazione e di calcolo sono indispensabili ad ogni individuo per poter operare nella società e trovare un impiego o un'ulteriore formazione. Anche per l'apprendistato sono richieste competenze di base, anche semplicemente per comprendere le misure di sicurezza e protezione in vigore. Per quanto riguarda quest'ultime, sul posto di lavoro è importante tenere presente anche del background culturale delle





persone, poiché si è notato che tali misure vengono percepite e seguite in modo diverso da persone con background culturali differenti. Inoltre, è essenziale la comprensione di base di semplici istruzioni e la lettura di alcune norme, così come il saper compilare moduli e stendere CV.



Nel corso della sessione si è anche discusso su quali siano i **modi migliori per sostenere o avviare il processo educativo di persone analfabete/funzionalmente analfabete**; la maggior parte dei partecipanti ha fatto riferimento a materiali visive e acustici, soprattutto nei casi in cui le persone non riescono a comprendere l'alfabeto. Inoltre, è essenziale per il processo di apprendimento la presenza di situazioni simulate o di giochi situazionali, in cui è possibile partecipare in modo attivo ed impegnato.

### 2.3.3 Terza sessione

#### Argomento: elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti, a seguito del workshop

##### Organizzazione pre-evento

L'organizzazione della Terza sessione ha previsto la preparazione del materiale informativo a supporto del Circolo di studio finale, nonché la consultazione e lo studio di tutto il materiale rilevante relativo al mercato del lavoro locale e all'identificazione dei settori professionali.

Prima della Terza sessione, ai partecipanti è stato inviato un pacchetto pre-riunione, contenente:

- a. l'ordine del giorno dell'incontro;
- b. il modulo per i partecipanti;
- c. i materiali e i documenti pertinenti che dovevano essere discussi durante la Terza sessione (compreso l'elenco delle formazioni e dei workshop);
- d. l'elenco dei partecipanti.

Prima dell'evento, è stata preparata una presentazione .ppt per facilitare la guida della discussione e assicurare il rispetto dell'ordine del giorno.

Tutte le informazioni e i materiali rilevanti sono stati inviati ai partecipanti qualche giorno prima della sessione, insieme al link per accedere alla sala virtuale tramite Zoom, Teams, Skype Meetings.

##### Contenuti della discussione

Dopo la fase di registrazione, gli incontri sono iniziati con il benvenuto a tutti i partecipanti e la successiva presentazione dei risultati ottenuti durante la Seconda sessione. Successivamente, il facilitatore ha presentato l'agenda giornaliera, gli obiettivi specifici e i risultati attesi della Terza sessione, con la revisione e la discussione del mercato del lavoro locale e lo sviluppo dell'elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti, a seguito dei workshop. La discussione si è concentrata sull'identificazione dei criteri per la selezione dei settori occupazionali per il gruppo target dopo i workshop, tenendo conto della fattibilità e del fattore motivazionale per l'aumento dell'alfabetizzazione.

In primo luogo, i partecipanti hanno convenuto che il mercato del lavoro **italiano** sta attraversando una moderata ripresa che potrebbe essere favorita da interventi politici volti ad aumentare l'efficienza e la competitività. Una questione importante che dovrebbe essere di primaria importanza per i responsabili politici è la performance straordinariamente scarsa delle regioni meridionali italiane. Questo ben noto modello di stagnazione di lungo periodo, esacerbato da istituzioni e politiche inefficaci, grava pesantemente sulla ripresa dell'Italia. Sono necessarie politiche strutturali innovative volte a creare un ambiente imprenditoriale più competitivo nel Sud ed a rendere più redditizi gli investimenti privati.

Un altro problema importante è rappresentato dalle prestazioni incredibilmente scarse dei giovani



italiani sul mercato del lavoro, la cui partecipazione è diminuita notevolmente dalla svolta del Paese, a causa delle crescenti difficoltà nel trovare un lavoro. Questi scarsi risultati contrastano con quelli relativamente buoni degli individui più anziani, suggerendo ancora una volta che l'economia italiana non sta investendo abbastanza nei suoi cittadini più giovani.



I Fondi per la formazione in Italia hanno il potenziale per dotare gli adulti delle competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro e nella società. Sono associazioni gestite dalle parti sociali che finanziano la formazione dei lavoratori, utilizzando le risorse raccolte attraverso un contributo pagato dai datori di lavoro.

In secondo luogo, vi sono delle raccomandazioni per garantire un uso più efficace dei Fondi per la formazione:

- Aumentare la partecipazione alla formazione dei lavoratori analfabeti, ad esempio promuovendo una cultura dell'apprendimento, formando gli imprenditori, mettendo in atto iniziative mirate per garantire che la formazione raggiunga i gruppi svantaggiati.
- Allineare la formazione alle competenze richieste dal mercato del lavoro, ad esempio rafforzando il coinvolgimento delle parti sociali nelle decisioni relative alla formazione o al posto di lavoro, facendo un uso migliore della valutazione delle competenze e degli esercizi di anticipazione.
- Garantire che i Fondi per la formazione ricevano finanziamenti adeguati e sostenibili, riducendo al minimo i prelievi dei governi per scopi diversi dalla formazione.

#### **Effetti sull'occupazione degli analfabeti:**

**Occupabilità:** le conseguenze dell'analfabetismo possono includere effetti sull'occupabilità della popolazione analfabeta e, nello specifico, circa l'ingresso o meno nel mercato del lavoro. Come indicatori di occupabilità sono stati utilizzati il tasso di disoccupazione e la percentuale di occupati. È stata considerata l'intera popolazione in età lavorativa (WAP) tra i 15 e i 64 anni.

**Percentuale di occupati:** la popolazione che si definisce occupata, in contrapposizione alla WAP complessiva, che combina la popolazione economicamente attiva (EAP) e la popolazione inattiva (pensionati, studenti, donne proprietarie di casa, tra gli altri).

**Tasso di disoccupazione:** il rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni che, nel periodo di riferimento, non ha un lavoro ma è attualmente disponibile o cerca un lavoro per la prima volta e la popolazione economicamente attiva complessiva (occupati, disoccupati e persone in cerca di prima occupazione).

**Qualità dell'occupazione:** una volta entrati nel mercato del lavoro, le limitazioni che gli analfabeti incontrano in termini di lettura, scrittura e calcolo aumentano la probabilità che il loro lavoro sia di qualità inferiore. In questa sede non si cerca di definire il termine "qualità dell'occupazione".

Ai fini di questo studio, sono stati utilizzati gli indicatori solitamente impiegati come proxy per analizzare la qualità dell'occupazione. Questi indicatori sono: *il contratto di lavoro e la sicurezza sociale*.

**Contratto di lavoro:** la popolazione occupata può avere o meno accesso a contratti di lavoro. Data la natura delle indagini utilizzate, per confrontarle sono state utilizzate le risposte fornite dagli intervistati alla domanda se avessero firmato un contratto, poiché non è stato possibile determinare se si trattasse di contratti a tempo indeterminato, verbali o scritti.

**Sistema pensionistico:** le prestazioni sanitarie e pensionistiche sono associate alla condizione lavorativa degli occupati. Si tratta di forme di assicurazione che forniscono alcuni dati sull'uso dei





FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

contratti di lavoro tra la popolazione. Si può prevedere che i lavoratori con contratto rispondano affermativamente quando si chiede loro se contribuiscono al sistema pensionistico, in quanto la partecipazione è definita in modo diverso in ciascuno dei tre casi studiati.

**Tipo di attività:** il tipo di attività svolta da un individuo dipende probabilmente dalle sue competenze e capacità, il che significa che i lavori svolti dagli analfabeti saranno probabilmente diversi da quelli della popolazione alfabetizzata.

**Categoria professionale:** la divisione della popolazione in diverse categorie, in base al tipo di lavoro. Le categorie generali utilizzate sono: *datore di lavoro, lavoratore dipendente, lavoratore in proprio e lavoratore dei servizi domestici.*

**INDICATORI DI FORMALITÀ DELL'OCCUPAZIONE:** caratteristiche dell'occupazione

- Datori di lavoro di aziende con più di cinque dipendenti
- Lavoratori salariati pubblici
- Lavoratori salariati privati di tipo professionale o tecnico in aziende con meno di sei dipendenti



- Lavoratori dipendenti privati non professionisti o tecnici in aziende con più di cinque dipendenti
- Lavoratori in proprio professionisti e tecnici
- Datori di lavoro con meno di sei dipendenti
- Servizio domestico
- Professionisti e tecnici con meno di cinque dipendenti
- Lavoratori in proprio non professionisti o tecnici

I partecipanti hanno svolto ricerche sui posti di lavoro disponibili adatti al gruppo target e sull'identificazione delle competenze richieste. La discussione ha portato a sviluppare un elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti, con l'identificazione dei criteri per la selezione dei settori occupazionali per il gruppo target dopo i workshop, tenendo in considerazione la fattibilità e i fattori motivazionali per l'aumento dell'alfabetizzazione, l'identificazione dei settori economici per il possibile impiego e le formazioni secondo i criteri selezionati, la ricerca di corsi di formazione adatti al gruppo target, disponibili a livello regionale/nazionale e anche di corsi di formazione online, con l'identificazione dei requisiti per l'accesso.

Questa parte del circolo di studio in **Svezia** è stata la più semplice e diretta. I partecipanti sapevano esattamente cosa era richiesto loro. Quindi, ognuno ha presentato e discusso, dal suo punto di vista, l'elenco dei luoghi di formazione e di lavoro maggiormente idonei al gruppo target. I due elenchi sono presentati in due tabelle alla fine di questa sezione.

La **scelta dei settori (in cui il nostro gruppo target può trovare opportunità di lavoro dopo i workshop) da parte dei partecipanti** si è basata sul fatto che questi sono quelli maggiormente aperti alla popolazione di riferimento. Ad esempio, sono stati citati settori come: l'ospitalità, l'edilizia (la mancanza di forza lavoro in questo settore è stimata in circa 10.000 posti vacanti) e le pulizie.

Un paio di partecipanti hanno anche detto che per le donne è adatto lavorare come baby-sitter, come insegnanti o assistenti nelle scuole materne. Questi lavori non richiedono un livello di alfabetizzazione perfetto.

In sostanza, i partecipanti hanno concordato sul fatto che è il **settore dei servizi** quello in cui è più probabile che ci siano opportunità di lavoro per il nostro gruppo target. Un'altra ragione è la necessità del settore stesso. Ad esempio, quello edile svedese ha sempre bisogno di manodopera.

Alcuni dei partecipanti hanno anche detto che per avere un qualsiasi lavoro in Svezia, la lingua svedese è sempre un requisito indispensabile.

Discutendo delle **formazioni disponibili per il gruppo target** al fine di facilitare la loro integrazione nel mercato del lavoro svedese, è emerso che ci sono molte opzioni per il settore dei servizi.

Uno dei corsi di formazione più conosciuti in Svezia è il programma di mentorship. I partecipanti hanno affermato che spesso le persone parte del gruppo target vengono inserite in questo tipo di programma che è fornito dai comuni e dal servizio pubblico per l'impiego.

Per quanto riguarda i corsi di formazione predisposti dai comuni, ognuno ha le proprie specializzazioni ed è difficile che si ripetano. Per accedervi, uno dei partecipanti ha detto che tutto ciò che il tirocinante deve fare è cercare online la specializzazione che desidera ed il comune più vicino in cui si tengono gli specifici corsi. Questi ultimi sono gratuiti, soprattutto per



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

gli analfabeti e gli immigrati appena arrivati. È sufficiente essere iscritti al servizio pubblico di collocamento. Quindi,



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

l'unico requisito è che il tirocinante segua un corso di lingua svedese.

Inoltre, molte scuole di formazione professionale sono di proprietà dei comuni. Ciò evidenzia la forte interconnessione tra il nostro gruppo target ed il Comune, poiché l'IFP è il settore più conveniente per loro.

Per quanto riguarda l'**occupazione**, molti datori di lavoro nei settori individuati appartengono al settore privato. Tuttavia, sebbene l'occupazione nel settore pubblico possa essere limitata, le aziende private impiegano un numero relativamente elevato di persone del nostro gruppo target, ottenendo i fondi necessari dalle autorità governative.

Come esempio delle opportunità di lavoro più comunemente menzionate, i partecipanti hanno dimostrato che è abbastanza comune per le persone con scarse competenze alfabetiche lavorare come assistente personale o assistente infermiera per gli anziani. Inoltre, la maggior parte degli analfabeti funzionali lavora nella produzione manuale. Se l'individuo è registrato nel settore del lavoro pubblico, il Comune gli procura lavori estivi nel periodo in cui è in attesa di un lavoro permanente. Questi possono essere, ad esempio, nei parchi comunali.

Lo studio del mercato del lavoro locale in **Francia** e l'identificazione dei settori professionali da coprire sono stati difficili da attuare e tutti i partecipanti hanno sottolineato che la maggior parte di essi richiedeva almeno serie competenze di base di scrittura e lettura.

Le nostre ricerche e il circolo di studio hanno evidenziato i seguenti settori professionali e le esigenze del mercato del lavoro nel 2022:

### **Servizi sanitari e risorse umane**

In quanto settore in tensione e bisognoso di manodopera, si stanno assumendo particolarmente autisti di ambulanze, infermieri e assistenti sanitari, assistenti all'infanzia, manutentori, AVS, assistenti domiciliari, assistenti materne, educatori per la prima infanzia, ATSEM, assistenti di asilo nido, ecc.

### **Industria**

C'è molta domanda per saldatori, addetti al controllo qualità, agenti di produzione, tecnici di manutenzione, industria, ecc.

### **Costruzioni e lavori pubblici**

Il settore delle costruzioni è particolarmente carente di profili qualificati ed esperti. Fortemente colpito dalla crisi sanitaria e dai successivi confinamenti, sta tornando a vivere e l'attività sta riprendendo il suo dinamismo. I profili ricercati sono tanto diversi quanto complementari: elettricista, muratore, imbianchino, idraulico, geografo, BIM manager o addirittura direttore dei lavori.

### **L'industria alberghiera e della ristorazione**

L'abolizione delle restrizioni sanitarie lo scorso anno è stata accompagnata da una ripresa dei consumi da parte dei francesi. Questo ha portato da una forte ripresa del settore e ad un elevato fabbisogno di assunzioni. Tuttavia, dopo la crisi, il settore sta affrontando una grave carenza di manodopera. Le offerte di lavoro si moltiplicano, ma i candidati non sono numerosi.

### **Trasporto e logistica**

I trasporti e la logistica sono tra i settori più interessanti all'inizio del 2022. Le prospettive per l'anno sono positive, con svariate aziende che intendono assumere in tutta la Francia. Commesse,



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

magazzinieri, autisti di camion e operatori di carrelli elevatori sono tutte professioni molto ricercate.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Banche, assicurazioni e finanza, informatica e tecnologia digitale.

I criteri di selezione di un campo di lavoro effettivo dopo i workshop sono fortemente legati alle competenze sviluppate e necessarie, ma anche alla disponibilità di offerte di lavoro.

I settori target dovrebbero basarsi soprattutto su lavori che non prevedono la scrittura e con un basso livello di lettura, concentrandosi soprattutto sulle competenze trasversali e sulle abilità interpersonali che le persone analfabete possono adottare e gestire più rapidamente e facilmente. Poi, una volta in condizioni di lavoro, si possono apprendere le abilità di scrittura in applicazioni concrete e in un ambiente familiare.

Come evidenziato nelle competenze attese per l'inclusione lavorativa nel questionario dell'indagine, i partecipanti hanno definito importanti soprattutto le competenze organizzative, più che quelle di scrittura. Quindi, il fattore più importante da valutare per l'inclusione lavorativa sono le competenze trasversali che consentono ad una persona di integrarsi nel mercato del lavoro, anche se le competenze di scrittura sono necessarie, l'attenzione principale dovrebbe essere rivolta alle competenze trasversali che utilizzano anche le competenze di scrittura, ma che devono essere solo di basso livello.

Le attività principali sono:

- Servizi sanitari e risorse umane, per il legame con le persone e la generale maggiore necessità di competenze trasversali. Il settore, infatti, spesso non richiede capacità di scrittura e lettura, ma sovente è necessario un livello professionale o una certificazione.
- Edilizia e lavori pubblici, come lavoratore dipendente non professionista.
- L'industria alberghiera e della ristorazione, in compiti specifici legati al contatto umano o a questioni non amministrative.
- Trasporti e logistica, senza bisogno di patente di guida.
- Giardinaggio, poiché non è richiesta alcuna capacità di lettura e scrittura
- Agricoltura, perché c'è una forte carenza di manodopera.

In tutti questi campi, le attività mirate sarebbero sotto forma di lavori che non richiedono la lettura o la scrittura o che vengono realizzati lavorando in coppia. Alcuni formatori hanno anche sottolineato che le persone analfabete possono facilmente seguire una procedura stabilita, compilando dei moduli specifici di cui conoscono il contenuto.

Tutti i corsi di formazione professionale rivolti alle professioni sopra citate sono adatti al gruppo target.

Per migliorare le competenze di base, la maggior parte dei centri di formazione a livello regionale e locale propone corsi di formazione CLÉA.

Apprezzato in contesti professionali, il fondamento è oggetto di una certificazione CléA, elencata nel repertorio specifico, il cui sistema di riferimento specifica le conoscenze e le competenze mirate, le condizioni per la valutazione delle competenze acquisite e permette di tenere conto delle specificità del settore (vedi il sistema di riferimento). È stato creato un ulteriore certificato digitale CléA sull'*"uso di tecniche digitali standard di informazione e comunicazione"*.

La base comune di conoscenze e competenze professionali è costituita da tutte le conoscenze e le competenze che è utile padroneggiare per accedere alla formazione professionale e per promuovere l'integrazione professionale, nonché per la vita sociale, civile e culturale.

Ricerca dei posti di lavoro disponibili adatti ai gruppi target e identificazione delle competenze richieste (si possono utilizzare le banche dati delle agenzie per il lavoro e dei centri per l'impiego)

Le competenze richieste per inserirsi all'interno di un processo di formazione sono:

- comunicazione in francese
- utilizzo delle regole di base del calcolo e del ragionamento matematico
- utilizzo di tecniche comuni di informazione e comunicazione digitale
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di lavorare in modo indipendente
- capacità di imparare ad imparare per tutta la vita
- padronanza di gesti e posture, rispetto delle regole di base in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Oltre a queste competenze di base, è necessario sviluppare competenze professionali. Gli spazi di lavoro adatti al gruppo target si trovano nei seguenti settori:

- Servizi sanitari e risorse umane
- Industria
- Costruzioni e lavori pubblici
- Industria alberghiera e della ristorazione
- Trasporto e logistica
- Giardinaggio
- Agricoltura

Il mercato del lavoro **spagnolo** è caratterizzato da alti livelli di disoccupazione e da un elevato tasso di occupazione temporanea.

Per contestualizzare, è importante innanzitutto fornire alcuni dati:

- In Spagna, la disoccupazione è del 14,1% (12,7% uomini, 15,6% donne).
- In Andalusia, la disoccupazione è pari al 21,6%.
- A Malaga la disoccupazione è del 19,08%.
- Circa il 62% delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni in Spagna ha un lavoro retribuito, al di sotto della media OCSE del 68%.

È un dato di fatto che il settore turistico sia il motore più importante dell'economia spagnola e che, durante la crisi COVID-19, sia stato duramente colpito. Tuttavia, negli ultimi tempi c'è stato un importante impegno nel settore delle energie rinnovabili, date le caratteristiche climatiche del Paese, e che è anche strettamente legato al settore delle infrastrutture, come i parchi eolici e fotovoltaici.

Secondo il Rapporto sul mercato del lavoro statale 2021 e per quanto riguarda i settori economici, circa 3/4 dei lavoratori sono impiegati nel settore dei servizi, mentre circa il 14% lavora nell'industria, il 7% nell'edilizia e il resto nell'agricoltura (4%).

I dati relativi ai settori economici in Andalusia sono i seguenti: il settore dei servizi impiega il 74,1% dei lavoratori, l'industria il 9,7%, l'agricoltura il 9,5% e l'edilizia il 6,7%.

A Malaga il 79,34% è impiegato nel settore dei servizi, l'8,5% nell'edilizia, il 6,33% nell'agricoltura e il 5,52% nell'industria.



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

Secondo lo stesso rapporto già citato, la maggior parte dei contratti stipulati in Andalusia nell'ultimo anno ha riguardato il settore agricolo, seguito dal settore dei servizi e, a grande distanza, dai settori dell'edilizia e dell'industria.

Tenendo conto dei dati, i settori di attività in cui si concentrano i lavoratori del nostro gruppo target sono il commercio, gli alberghi e la ristorazione, l'edilizia, il trasporto e il magazzinaggio e l'industria manifatturiera. In particolare, i principali lavori che possono essere svolti da persone con un basso livello di istruzione sono i seguenti: addetti al telemarketing, camerieri, commessi, assistenti infermieristici o geriatrici.





(Assistenza domiciliare), cuochi, addetti all'agricoltura, alle serre, ai vivai e ai giardini, muratori, autisti, conducenti di carrelli elevatori, imbianchini, addetti alle pulizie, cassieri e magazzinieri.

Oltre ai settori professionali sopra citati, gli esperti di occupabilità hanno aggiunto i seguenti: meccanici, magazzinieri, macellai, pescivendoli e panettieri.

Gli esperti concordano sul fatto che identificare i criteri di selezione è un compito quasi impossibile, perché le competenze richieste variano a seconda della formazione che si intende seguire e del lavoro che si sta cercando di ottenere. Ad esempio, per fare il cameriere può essere richiesta una certa conoscenza dell'inglese nelle aree più turistiche, ma per fare il facchino di un magazzino questo requisito ha poco senso e può essere richiesto di essere fisicamente in forma per poter trasportare quantità significative di peso.

Tutti concordano sull'importanza di incoraggiare il gruppo target ad ottenere il diploma ESO, che è un requisito per la stragrande maggioranza dei posti di lavoro, anche se rivolti a personale non qualificato. A tal fine esistono diverse opzioni:

- Piano educativo di formazione di base rivolto ad adulti con difficoltà di lettura, scrittura o comprensione ed espressione, che viene insegnato solo in modalità d'aula.
- Istruzione secondaria obbligatoria per adulti (ESPA), che può essere svolta in presenza, in modalità mista o online.

Una cosa praticamente essenziale in quasi tutti i settori è sapersi esprimere in spagnolo, soprattutto quando si tratta di parlare e non molto quando si tratta di scrivere e leggere nel caso di lavori che richiedono poche qualifiche. Una buona opzione è rappresentata dai corsi di lingua spagnola offerti dal CEPER e dal SEPER, che sono offerti solo in modalità d'aula, ma il carico di insegnamento settimanale è basso.

La combinazione di conoscenze tecniche e competenze trasversali è molto preziosa, così come la versatilità, l'impegno e l'adattabilità. Alcuni partecipanti hanno aggiunto anche le competenze digitali, anche se nella loro forma più elementare ed in lavori poco qualificati. Hanno citato esempi concreti di vita reale, come i camerieri che devono usare un tablet per inviare l'ordine e non sono in grado di gestirlo.

Un requisito abbastanza frequente per ottenere un posto di lavoro è quello di avere 1 anno di esperienza. Attraverso i certificati di professionalità, le qualifiche professionali possono essere accreditate in tutto il Paese in 2 modi:

- Ottenendo un certificato attraverso una formazione formale.
- Attraverso il riconoscimento dell'esperienza lavorativa dopo l'accREDITAMENTO delle unità di competenza che compongono il certificato.

In Spagna esistono 3 livelli di certificati di professionalità: per il primo non è richiesto alcun requisito, per il secondo è richiesto il diploma ESO e per il terzo è richiesto il diploma Bachillerato.

Sulla base dei dati e delle opinioni degli esperti, i settori di attività in cui si concentrano i lavoratori del nostro gruppo target sono il commercio, gli alberghi e la ristorazione, l'edilizia, il trasporto e il magazzino e l'industria manifatturiera.



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

In particolare, le principali posizioni che possono essere occupate da persone con un basso livello di istruzione sono le seguenti:

- Teleoperatori
- Camerieri
- Cuochi
- Addetti alle vendite
- Assistenti infermieristici
- Assistenti geriatrici
- Assistenti domiciliari (addetti all'assistenza)
- Lavoratori dell'agricoltura, delle serre, dei vivai e dei giardini
- Muratori
- Driver
- Addetti alle consegne.
- Conduttori di carrelli elevatori
- Pittori
- Personale di pulizia



- Cassieri
- Stockers

Oltre ai settori professionali sopra citati, gli esperti di occupabilità hanno aggiunto i seguenti: meccanici, magazzinieri, macellai, pescivendoli e panettieri.

Per quanto riguarda la formazione per l'impiego, dal momento che le competenze sono suddivise tra le amministrazioni, abbiamo, da un lato, l'offerta formativa statale e, dall'altro, l'offerta formativa delle Comunità Autonome.

Nel caso dell'Andalusia, esiste l'Ufficio Virtuale di Formazione Professionale per l'Impiego in cui è possibile trovare informazioni sulle azioni di formazione nella regione, rivolte sia agli occupati che ai disoccupati, consultare i centri e le specializzazioni.

Le categorie professionali di questi corsi di formazione sono le seguenti:

- amministrazione e gestione
- attività fisiche e sport
- agricoltura
- arti grafiche
- arti e mestieri
- commercio e marketing
- elettricità ed elettronica
- energia e acqua
- edilizia e ingegneria civile.

Inoltre, in questo ufficio virtuale si possono trovare iniziative che portano a certificati professionali. *Alcuni esempi di azioni formative sono:* operazioni di base nei vivai e nei centri di giardinaggio, igiene e assistenza sanitaria a domicilio.

D'altra parte, esistono altri tipi di iniziative offerte da organizzazioni diverse dalle amministrazioni pubbliche, come La Caixa, attraverso la sua Fondazione, che offre il Programma Incorpora, con il quale mira a promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone a rischio di esclusione attraverso la formazione per rafforzare le competenze, l'esperienza lavorativa in aziende e l'analisi delle offerte di lavoro in linea con il profilo di ogni persona.

Gli esperti concordano sul fatto che è praticamente impossibile identificare in modo generale le competenze necessarie per un lavoro, perché variano a seconda del lavoro che si sta cercando di ottenere. Si concorda sull'enorme importanza del possesso di un diploma di scuola superiore, della conoscenza della lingua spagnola, della versatilità, dell'impegno e della capacità di adattamento.

Il SEPE (Servizio pubblico statale per l'impiego) ha un portale del lavoro chiamato Empléate. Oltre alle offerte di lavoro, include la possibilità di fare un breve test per scoprire le opzioni più adatte al proprio profilo.

Da parte sua, l'Andalusia dispone del SAE (Servizio Andaluso per l'Impiego), che ha un proprio portale con offerte di lavoro e da cui è possibile gestire la propria domanda di lavoro quando si è disoccupati. I principali **settori di impiego** e le opportunità per gli analfabeti/funzionali sono: assistenza medica, industria, ospitalità, trasporti ed edilizia. Per progredire, una persona deve di solito passare attraverso un corso di formazione qualificato (fornito dal datore di lavoro, come apprendistato, oppure dal BFI e dal WIFI), quindi l'istruzione e la formazione continua sono obbligatorie.

Le tabelle proposte per l'elenco dei corsi di formazione e dei workshop sono state presentate nell'**Output della sessione IO1: *elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti a seguito dei workshop.***

**Tabelle proposte per l'elenco delle formazioni e degli spazi di lavoro:**

Tabella proposta per l'elenco dei corsi di formazione:

Settore professionale	Formazione
Agroalimentare	Formazione dei lavoratori del settore agroalimentare  Formazione specifica sulle lavorazioni agricole  Corso sui diritti e le responsabilità dei lavoratori.
Servizio alberghiero	Formazione per camerieri di sala, addetti al lavaggio, sui prodotti chimici ecologici utilizzati.
Produzione e lavorazione	Corsi di italiano funzionale per il superamento dell'esame per la patente di guida.  Il pensiero computazionale come risoluzione di problemi, progettazione di sistemi e comprensione del comportamento umano.  Competenze funzionali di matematica per adulti.  Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori.
Turismo	Corso di formazione per guide turistiche (online).  Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori
Servizi alla persona	Assistenza personale  Comprendere testi e letture  Corso di alfabetizzazione digitale  Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori
Attività di vendita	Formazione per commessi  Assistenti di magazzino, magazzinieri, promoter, cassieri, assistenti alla clientela.  Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori
Servizi di artigianato e sartoria	Formazione per assistenti di sartoria, stilisti, sarti.

	<p>Guardaroba, etica ed estetica, gestione dello stile e dell'immagine, galateo, protocollo, formazione artistica.</p> <p>Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori</p>
Servizio di salone di bellezza	<p>Formazione di assistente di salone, estetista, parrucchiere, consulente di bellezza.</p> <p>Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori</p>
Ristoranti e catering	<p>Addetti alle mense; Addetti al banco/linea; Addetti alla distribuzione dei pasti; Cuochi; Aiuto cuoco; Direttore di ristorante; Cameriere di sala; Cuoco; Pizzaiolo; Addetti al confezionamento; Operatori multiservizi; Commesso di pescheria; Assistente di macelleria; Barista; Barman.</p> <p>Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori</p>
Lavoro sociale e consulenza Servizi sanitari	<p>Il lavoro autonomo per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità.</p> <p>Corso su diritti e responsabilità dei lavoratori</p> <p>Agente dei servizi medici e sociali.</p>

Tabella proposta per l'elenco dei luoghi di lavoro:

Settore professionale	Spazio di lavoro
Agroalimentare	Assistente di lavoro nel settore agroalimentare, giardinaggio
Servizio alberghiero	Assistente alle camere e alle pulizie
Produzione e lavorazione	Operaio addetto alla produzione e alla lavorazione Produzione, Industria
Turismo	Guida, accompagnatore turistico
Servizi alla persona	Assistente personale, assistenza anziani, assistenza anziani a domicilio, baby sitter. Assistente alla vita familiare
Attività di vendita	Assistente di negozio Assistenti di magazzino, magazzinieri, promoter, cassieri, assistenti alla clientela. Commercio, vendite, marketing.
Servizi di artigianato e sartoria	Assistente sartoriale, Stilista, Sarta. Guardaroba, etica ed estetica, responsabile dello stile e dell'immagine.
Servizio di salone di bellezza	Assistente di salone, Estetista, Parrucchiere, Consulente di bellezza.
Ristoranti e catering	Addetti alle mense; Addetti al banco/linea; Addetti alla distribuzione dei pasti; Cuochi; Aiuto cuoco; Direttore di ristorante; Cameriere di sala; Cuoco; Pizzaiolo; Addetti al confezionamento; Operatori multiservizi; Pizzaiolo; Commesso di pescheria; Assistente di macelleria; Barista;

<p>Lavoro sociale e consulenza Servizi sanitari</p>	<p>Infermieristica in aziende pubbliche e private.  Agente di servizi medici e sociali  Agente per la pulizia e l'igiene  Funzionario dei servizi ospedalieri</p>
---	---

## Conclusioni

**I partecipanti hanno presentato le loro conclusioni in base alle specificità dei loro Paesi e alle competenze ritenute maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro.**

Dopo lo sviluppo dell'elenco dei corsi di formazione e dei luoghi di lavoro adatti, i partecipanti italiani hanno confermato i risultati e le conclusioni del circolo di studio: l'occupazione e l'istruzione sono due temi strettamente intrecciati. L'apprendimento può prosperare quando si creano partenariati intersettoriali. Le imprese, i governi e le istituzioni educative dovrebbero collaborare strettamente per collegare meglio istruzione e lavoro. Il fatto che le imprese puntino i riflettori sulle competenze di maggiore interesse non impoverisce l'istruzione, ma garantisce che le persone analfabete partecipino equamente al mercato del lavoro.

È stato inoltre importante concordare le principali competenze da sviluppare durante i workshop del progetto, al fine di aiutare il nostro gruppo target a trovare opportunità di lavoro adeguate. Le competenze più comunemente menzionate sono:

- l'organizzazione della propria attività
- la comunicazione
- il ragionamento ed il pensiero
- le competenze digitali

I partecipanti sottolineano l'urgenza di attuare riforme del mercato del lavoro volte a migliorare la produttività totale ed a sostenere una ripresa sostenibile dalla crisi di Covid-19, attraverso mercati del lavoro dinamici e flessibili. Un altro elemento importante è garantire che le politiche attive del mercato del lavoro offrano formazione professionale, sostegno alla transizione lavorativa, sicurezza del reddito e protezione dei gruppi vulnerabili della società.

Le raccomandazioni si concentrano su ciò che si può fare per riprogettare il posto di lavoro in modo da garantire opportunità più inclusive. L'istruzione e la formazione professionale, i laboratori, strutturati in stretta collaborazione con il settore pubblico come misure che possono contribuire a ridurre drasticamente l'analfabetismo delle persone che non hanno un lavoro, un'istruzione o una formazione.

In Italia, tuttavia, si prevede che l'offerta di lavoratori con basse qualifiche sia inferiore alla domanda, mentre l'offerta di lavoratori con alte qualifiche dovrebbe essere ben al di sopra della stessa, creando probabilmente, una situazione di disallineamento delle competenze, ma anche che l'analfabetismo possa trovare spazio all'interno del mercato del lavoro.

In conclusione, per i partecipanti **svedesi** questo circolo di studio è stato fondamentale per determinare tre aspetti principali che sono necessari per avviare il lavoro del progetto WIFI.

In primo luogo, il facilitatore ed i partecipanti sono riusciti ad individuare e concordare una definizione di analfabetismo e di analfabetismo funzionale adatta al contesto svedese. Questa definizione e le principali categorie del gruppo target sono state identificate in questa relazione. In generale, le due principali categorie del gruppo target erano: nativi analfabeti funzionali ed immigrati analfabeti (soprattutto donne). Vale la pena menzionare che i partecipanti hanno raccomandato che il progetto WIFI si concentri maggiormente sulle donne immigrate analfabete, poiché ci sono molte aree di miglioramento con questo gruppo target e risultano essere le più bisognose dal punto di vista dell'empowerment.

È stato poi importante concordare le principali competenze da sviluppare durante i workshop del progetto per aiutare il gruppo target a trovare opportunità di lavoro adeguate. Le competenze più comunemente menzionate sono:

- organizzazione della propria attività
- comunicazione
- ragionamento e pensiero
- competenze digitali

Un'altra competenza che è stata indicata da tutti i partecipanti come la più importante è quella linguistica. Un basso livello di competenze linguistiche può portare a problemi di comunicazione.

Infine, per quanto riguarda le opportunità del mercato del lavoro, il settore dei servizi è quello in cui il nostro gruppo target può trovare grandi ed adeguate opportunità. Anche per quanto riguarda le opportunità di formazione, è emerso chiaramente che in molti casi il nostro gruppo target dovrà essere inserito nell'istruzione e nella formazione professionale.

È stato sottolineato che le competenze alfabetiche, numeriche e digitali sono essenziali per trovare lavoro e proseguire gli studi. Si è detto che le persone avranno esigenze diverse a seconda del loro specifico livello di istruzione. Tuttavia, il fatto di non essere in grado di leggere o scrivere, rendendo praticamente alcune persone analfabete in tedesco (anche se sono in grado di leggere o scrivere nella loro lingua madre), deve essere considerato quando si parla di analfabetismo.





In **Austria** c'è bisogno di un maggior numero di corsi e di fornitori di formazione per persone analfabete/funzionalmente analfabete; questa è stata identificata come una lacuna da tutti i partecipanti, in quanto molti educatori si trovano a dover gestire classi miste di persone con un livello di istruzione alto e basso. Pertanto, sono necessarie più offerte di formazione per le persone che hanno difficoltà con le competenze di base di alfabetizzazione e calcolo.

In **Francia** circa il 16% delle persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni che vivono in Francia ha difficoltà nelle aree di base della scrittura e per l'11% queste difficoltà sono gravi o serie. Tra coloro che hanno frequentato la scuola in Francia, il 7% si trova in questa situazione e può quindi essere considerato analfabeta, rispetto al 9% del 2004. Le persone di età compresa tra i 18 e i 29 anni ottengono risultati migliori rispetto alle generazioni più anziane nella comprensione della lettura e dell'ascolto. Le persone che lavorano sono largamente rappresentate tra gli analfabeti (51%), mentre solo il 10% è disoccupato.

Il concetto di analfabetismo, direttamente collegato alle trasformazioni della società e alle sue esigenze sociali, culturali, politiche ed economiche, è in continua evoluzione in una società in cui le richieste sono sempre maggiori.





Le cause dell'analfabetismo sono varie, ma i professionisti hanno proposto tre tipi di ragioni per spiegarlo:

- motivi personali
- fallimento della scuola
- ambiente socio-culturale

Le conseguenze evidenziate si traducono per lo più in diverse difficoltà legate all'autostima, all'occupazione, alla vita sociale, all'accesso alle informazioni e al loro utilizzo, alla costruzione di un percorso professionale e ovviamente all'espressione di sé.

Per aumentare il livello di alfabetizzazione a livello nazionale, in Francia esiste un organismo che si occupa di analfabetismo e di questo gruppo target: L'agenzia nazionale per la lotta all'analfabetismo, "*Agence Nationale de Lutte contre l'Illettrisme*" (ANLCI), creata nel 2000 come gruppo di interesse pubblico con l'obiettivo di federare e ottimizzare le risorse dello Stato, degli enti locali, delle imprese e della società civile nella lotta all'analfabetismo.

Diversi altri organismi sostengono le popolazioni analfabete in Francia, alcuni dei quali sono collegati all'organizzazione nazionale, ma anche i centri di formazione professionale in tutte le regioni della Francia sostengono la diffusione dell'analfabetismo.

Per quanto riguarda le **iniziative esistenti a sostegno degli analfabeti**, esistono molti corsi di francese per stranieri che aiutano soprattutto i non madrelingua ad imparare la lingua nazionale, riducendo così il loro analfabetismo funzionale. Molti dei contenuti di questi corsi potrebbero essere utilizzati nel campo dell'analfabetismo, poiché lavorano molto con immagini e testi semplici. Un formatore ha evidenziato uno spazio web "Le point du FLE".

I **criteri principali per evidenziare i settori di lavoro o di formazione per analfabeti** sono legati alle loro competenze. I settori di riferimento dovrebbero basarsi per lo più su lavori che non richiedono la scrittura e con un basso livello di necessità di lettura, concentrandosi soprattutto sulle competenze trasversali e sulle abilità interpersonali che le persone analfabete possono adottare. Una volta che si è in condizione di lavorare, si possono apprendere le abilità di scrittura in applicazioni concrete e in ambienti familiari.

Per acquisire queste competenze esistono in Francia corsi di formazione tradizionali: per migliorare le competenze di base, la maggior parte dei centri di formazione a livello regionale e locale propone corsi di formazione CLÉA.



**Raccomandazioni per le competenze che il gruppo del circolo di studio deve incrementare:**

1. Organizzazione
  - a. Organizzare la propria attività
  - b. Tenere conto delle normative
  - c. Lavorare in gruppo
2. Comunicazione
  - d. Utilizzo della comunicazione orale
  - e. Tenere conto delle norme sociali
3. Pensare e ragionare per agire
  - f. Gestione delle informazioni
  - g. Reazione all'imprevisto
4. Autosviluppo
  - h. Costruire il proprio percorso di carriera
5. Quadro europeo delle competenze chiave
  - i. Competenze linguistiche
  - j. Competenze personali, sociali e di apprendimento
  - k. Competenze di cittadinanza

**Raccomandazioni per i workshop:**

- Uso della Ludo-pedagogy
- Formazione e apprendimento non tradizionale faccia a faccia
- Prendere esempio dalla piattaforma Diagoriente

- Destinatari delle formazioni o dei settori di lavoro di cui sopra

### **I partecipanti al circolo di studio hanno evidenziato i seguenti campi di lavoro:**

- Servizi sanitari e risorse umane, per il legame con le persone e la generale maggiore necessità di competenze trasversali, il settore, infatti, spesso non richiede capacità di scrittura e lettura, ma di frequente è necessario un livello professionale o una certificazione.
- Edilizia e lavori pubblici, come lavoratore dipendente non professionista
- Industria alberghiera e della ristorazione, in compiti specifici legati al contatto umano o a questioni non amministrative.
- Trasporti e logistica, senza bisogno di patente di guida.
- Giardinaggio, poiché non è richiesta alcuna capacità di lettura e scrittura
- Agricoltura, perché c'è una forte carenza di manodopera.

In **Spagna** quasi non vi sono analfabeti nel senso classico del termine, ma c'è un analfabetismo funzionale, ovvero persone che sanno leggere e scrivere ma a un livello elementare e che hanno problemi quando si tratta di svolgere procedure che la maggior parte delle persone trova relativamente semplici, il che rende difficile il loro ingresso nel mondo del lavoro. Va inoltre notato che il profilo degli analfabeti funzionali può variare: si tratta per lo più di immigrati che arrivano nel Paese senza saper parlare, leggere o scrivere in spagnolo, ma anche di persone nate in Spagna che hanno abbandonato la scuola molto presto. Esiste anche un analfabetismo digitale, che colpisce in particolare le persone di età superiore ai 55 anni, prive di istruzione e inattive.

Le sfide più grandi potrebbero essere quelle di prendere realmente in considerazione il valore d'uso rispetto al valore di scambio, di affrontare con successo il fatto che le competenze devono essere trasversali e quella più importante, già affrontata dai professionisti dell'occupabilità in Spagna, come emerso dalle sessioni è far sì che le persone considerate analfabete funzionali riconoscano di esserlo, analizzino e ammettano le loro carenze (ma anche le loro possibilità di sviluppo) e siano disposte a seguire una formazione. Il fatto che questi laboratori facciano parte dell'educazione non formale può essere un incentivo per molti di loro, ma per altri può essere un peso.

È di vitale importanza progettare laboratori che riflettano realmente la situazione del mercato del lavoro nell'area considerata, in modo che le competenze acquisite siano davvero molto pratiche, dal momento che un aspetto critico delle competenze acquisite attraverso i percorsi di istruzione formale è quello di non corrispondere, spesso, a quelle realmente richieste nel mondo del lavoro. Inoltre, secondo le conclusioni raggiunte nelle sessioni, i workshop non dovrebbero essere prolungati nel tempo e dovrebbero essere flessibili. Alcuni professionisti (quelli del settore dell'occupabilità più che quelli del settore dell'istruzione) ritengono inoltre che sia positivo avere la possibilità di apprendere a distanza, ma all'interno dei laboratori proposti non ha molto senso.

La mappa delle competenze si propone di valutare e seguire la progressione di una persona nelle sue competenze durante l'apprendimento o l'esperienza lavorativa su 4 cluster e 12 competenze con 4 livelli (vedi esempio di mappa allegato). Tra queste 12 competenze il Circolo di studio ha definito quelle più rilevanti da valutare e quelle che serviranno al gruppo target per progredire nell'alfabetizzazione ed accedere attraverso i laboratori (Output3) ad una formazione certificata o a un impiego. Il partenariato ha poi sintetizzato le ricerche e definito una vera e propria mappa delle competenze di alfabetizzazione con i cluster e le competenze scelte. Inoltre, il gruppo ha prodotto lo stato dell'arte dell'analfabetismo e i bisogni del gruppo target in ogni Paese, nonché una guida per i formatori su come identificare una situazione di analfabetismo e come gestire questo pubblico



FIGHT AGAINST  
ILLITERACY

specifico.

**Rilevanza e innovazione:** per i formatori che partecipano ai circoli di studio, si tratta di dare un significato alle attività di apprendimento svolte ed alle conoscenze associate. Il formatore propone strumenti e metodi che incoraggiano il trasferimento di concetti, azioni (nel senso di azione in una situazione), i risultati e la loro efficacia in nuove situazioni, in modo che ci sia una manifestazione, una prova di competenza.

La partnership si è sviluppata a partire dalle metodologie esistenti e si è spinta oltre, in quanto i partecipanti al circolo di studio sono stati in grado di completarsi a vicenda e di suggerire nuovi modi di fare in base alle loro esperienze e competenze in vari campi.

**Impatto e trasferibilità:** la definizione delle competenze e delle attività valutate fornisce un percorso adeguato, un'utile mappa delle competenze, le metodologie di valutazione e gli strumenti utilizzati. Si tratta di un interesse pedagogico reale per gli istruttori che lavorano nel campo dell'analfabetismo e può essere utilizzato in tutte le istituzioni locali e nazionali. Una mappa delle competenze in quest'area è stata sviluppata dai partecipanti e dai vari Paesi dell'UE - Italia, Svezia, Francia, Spagna - che hanno portato allo strumento in questione. Il circolo di studio sviluppa anche linee guida teoriche e pratiche per l'analfabetismo in ogni Paese partner, garantendo il miglior impatto e la trasferibilità. I risultati portano, già durante i circoli di studio, ad aumentare la consapevolezza di tutte le persone in contatto con l'argomento, tra i partner ed il loro personale ma anche alle persone che hanno partecipato ai circoli di studio.





## **Allegato 1**

### **WIFI DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE OGGETTO DI STUDIO**

## **Allegato 2**

### **Definizione delle competenze oggetto di intervento**

